

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Un giorno di gloria PASQUI DAY

di Enzo Lucente

È stato sicuramente un giorno che il sindaco Pasqui dimenticherà difficilmente: dai banchi comunali della Giunta poteva finalmente annunciare che alla sua presenza, nella sua sede comunale, il direttore generale della USL 8, dr. Ricci ed il rappresentante legale della Società Di Lieto erano pronti a firmare il contratto per l'avvenuta assegnazione dell'appalto dei lavori.

Sotto i suoi baffetti, era ragguarante, ma tentava di non dimostrarlo sostenendo che quanto avvenuto era stato merito di tutti.

Sicuramente in questa vicenda qualcosa di buono ha realmente fatto; per ottenerlo ha però troppo spesso lasciato correre altri momenti sanitari locali importanti. Questa considerazione non nasce da campanilismo ma da esigenze oggettive. Occorre tenere alto lo standard di attività sanitaria per consentire, quando fosse stato costruito il monoblocco, di trasferire nel nuovo nosocomio non un cadavere di ospedale, ma una struttura perfettamente funzionale. Questo sdoppiamento tra Cortona e Castiglion Fiorentino per pure diatribe politiche ha sicuramente nuocito alla sanità della Valdichiana. La gente scontenta è andata verso altri lidi. Ora pare possa partire, anche se c'è sempre il grosso sospetto della campagna elettorale ed il ricordo nefasto delle Terme di Manzano (cattedrale nel deserto). Chiediamo ai cittadini di vigilare su quanto avviene, alla popolazione della Fratta di stare all'erta per essere certa che il progetto veda il buon esito. Ne va del loro avvenire; la politica qui conta veramente poco.

Entro 45 giorni dovranno incominciare i lavori AL VIA IL MONOBLOCCO DELLA FRATTA

di Lorenzo Lucani

Per la prima pietra dovremo pazientare ancora un paio di mesi, per la prima firma invece siamo già a posto.

Adì 9 gennaio dell'anno del Signore 1999 è una data che non dovremmo mai dimenticare per l'importanza che riveste per il nostro territorio e per la salvaguardia della nostra salute, una data insomma che potremo raccontare ai nostri nipoti come l'agognato epilogo di una favola a lieto fine.

E' infatti in questo giorno che l'Impresa Edile Di Lieto ha avuto ufficialmente l'incarico dalla USL 8, attraverso la firma del dr. Ricci, per la costruzione dell'ormai più che necessario Monoblocco della Fratta. La Sala del Consiglio ha avuto altri momenti importanti, ma difficilmente potremmo trovarne uno simile almeno negli ultimi dieci anni. Bene, dicevo, come in una favola a lieto fine, la firma contiene l'impegno da parte della Impresa napoletana a cominciare i lavori entro 45 giorni ed a terminarli entro 3 anni, salvo imprevisti. Ma a questo punto ci interessa poco o nulla se avranno qualche (sicuro?) ritardo, l'importante che si cominci. I cortonesi non ne potevano più, sopra questo Monoblocco vi erano state costruite almeno 3 campagne

elettorali (più quella di quest'anno, visto che a maggio avremo Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale nuovi), le notizie di un imminente realizzazione erano uscite più volte sulla stampa e poi nulla, poi nuove speranze e nuove delusioni, tra un nuovo rinvio ed il pressing delle opposizioni anche interne alle maggioranze in un'altalena spiacevole per tutti, mentre l'Ospedale di Cortona s'impoveriva e restava l'ombra della struttura completa di una volta.

Un Monoblocco di questo tipo significa un netto miglioramento dei servizi per gli utenti del comprensorio, una forte e più importante funzione di prevenzione delle patologie con mezzi e strutture nuove, un'importante opportunità per il personale medico non solo per curare, ma anche nuovi stimoli e concrete possibilità per crescere professionalmente; e non sottovalutiamo il miglioramento sostanziale che si prefigurerà anche per il personale paramedico.

Insomma una grande opportunità per tutti. La cerimonia della firma è sobria, anche perché, tra l'ottimismo e la legittima gioia serpeggiante, è malcelato l'imba-

SEGLUE A PAGINA 2

Consorzio Operatori Turistici di Cortona

INCONTRO CONVIVIALE DI LAVORO E AMICIZIA

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona ha organizzato una cena sociale per giovedì 28 gennaio alle ore 20 presso il Ristorante "Tonino".

Nella circostanza saranno illustrati dal neo-Presidente prof. Nicola Caldaroni i punti che qualificano l'attività del Consorzio nel corso del 1999 e saranno ascoltati i pareri e i suggerimenti di quanti vorranno intervenire; e sempre in occasione di questo incontro saranno presentati da alcuni esperti dell'Associazione le modalità di partecipazione dei soci che lo desiderano a "siti internet", a costi ridotti e con esecuzioni grafiche particolarmente attraenti e adatte alla moderna logica pubblicitaria.

Nel corso della serata verrà consegnata la tessera di socio a ciascun imprenditore in regola con l'iscrizione al Consorzio.

Con i soci potranno intervenire anche i loro familiari e quegli imprenditori che hanno in animo di far parte dell'Associazione.

Comunque tutti coloro che vorranno partecipare alla cena potranno far pervenire la loro adesione oltre ai recapiti già comunicati nell'invito, anche al Giornale L'Etruria (Tel. 0575 60.32.06)



FINALMENTE. SPERIAMO BENE!

Una distesa di fogli sul lato destro della Sala del Consiglio Comunale documentava tutta l'opera che dovrà essere portata a termine presumibilmente entro tre anni. Sugli scanni della Giunta il sindaco Ilio Pasqui, il Direttore Generale della USL 8, i Sindaci presenti, il Presidente del Consiglio Comunale di Cortona e l'Ingegnere rappresentante della ditta che ha vinto l'appalto. Tra la folla ovviamente popolazione della Fratta, Consiglieri comunali. Tutti felici per la firma, qualcuno ancora con il sospetto di una "possibile boutade" elettorale!

Partita la sottoscrizione

PER LE OPERE DEL VESCOVO SANDRELLI

Mons. Sandrelli merita tutto il nostro rispetto e tutto il nostro affetto per questa sua infaticabile opera di missionario in terre lontane.

Abbiamo aperto una sottoscrizione su questo giornale per aiutarlo in questa sua opera nella nuova sede cubana. Tante sono le necessità, poche le risorse. Cortona ha sempre risposto con affetto alle sue richieste ed ora per questi suoi immediati bisogni ci stiamo interessando noi come giornale

ed anche un'altra cordata che fa capo al terontolese Ivo Faltoni. Non essendo assolutamente in concorrenza, le due iniziative saranno unificate e sicuramente raggiungeremo prima il traguardo prefissato. Queste le offerte che sono pervenute al giorno:

nale:
Misericordia di Cortona L. 500.000
Tremori Remo L. 50.000
E.M. L. 50.000
E' possibile versare sul conto corrente del Giornale L'Etruria n. 13391529 (sul retro scrivere per Mons. Sandrelli).

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDI 1 FEBBRAIO

TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE E SULLE CONCESSIONI REGIONALI - Scade il termine per il pagamento delle tasse sulle concessioni governative e regionali per le quali non è previsto un termine diverso.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' - Scade il termine per il pagamento dell'imposta relativa alla pubblicità annuale.

CANONE DI ABBONAMENTO TV - Scade il termine per il pagamento del canone di abbonamento alla radio e televisione.

Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione sabato 16 gennaio. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".



Da pagina 1

AL VIA IL MONOBLOCCO DELLA FRATTA

razzo per un qualcosa promesso più volte, dato per sicuro più volte e mai cominciato.

Ma i cittadini dimenticheranno anche questo, se i lavori partiranno presto e finiranno prima.

Lo stesso Sindaco cita esempi di malasanità italiana dove ospedali non sono mai cominciati, cominciati e mai finiti, finiti e mai utilizzati.

Ma torniamo alla cerimonia: presenti oltre al sindaco Pasqui e al presidente del Consiglio Comunale dr. Frati, il sindaco di Foiano Cantelli (assente invece quello di Castiglion Fiorentino Alpi), il dr. Ricci per l'USL 8, l'Ingegnere rappresentante dell'Impresa Di Lieto, e alcuni consiglieri comunali di Cortona e Foiano. Ma chi dovremmo ringraziare noi cittadini per questo avvenimento? Ce lo suggerisce il dr. Ricci stesso, nell'ordine: l'assessore regionale nonché concittadino Tito Barbini, l'assessore regionale alla Sanità, l'onorevole Rosy Bindi, insomma, tiene a sottolineare Ricci, è la vittoria della politica.

E i nostri politici locali? A dire il vero, per una volta, maggioranza ed opposizione hanno lavorato e votato insieme, seppur con qualche distinguo, documenti e mozioni sull'argomento e le fasi salienti, anche quelle fortemente critiche e contrastate del passato,

hanno visto un Consiglio Comunale unito ed unanime.

E questa è stata la forza di Cortona, l'arma vincente tra tanti consigli comunali dove lo scontro portava a votazioni risicate, proprio come i famosi polli di manzoniana memoria.

Cortona è stata unita, la perdita dell'Ospedale margaritano proprio non l'abbiamo mai digerita e male la digeriremo, ma nel momento decisivo, via gli steccati e voto unanime anche per le mozioni ed i documenti dell'opposizione.

E il sindaco Pasqui? Non possiamo tralasciare il suo impegno effettivamente fondamentale, ma aspettavamo, tutti e con "ansia", che concludesse il suo ultimo mandato con qualcosa d'importante per farci ricordare in futuro che anche lui è stato Sindaco di Cortona.

Bene e bravo, caro Sindaco, Lei ha fatto il suo dovere.

Qualcuno gli ha bisbigliato: "è il tuo giorno, Sindaco" lui ha risposto che il merito non è suo, che è il giorno di tutti gli abitanti della Valdichiana. Risposta esatta.

Ora lo aspettiamo alla posa della prima pietra, con la speranza che non sia l'ultima.

Lorenzo Lucani

COSTRUZIONE DELL'OSPEDALE NUOVO

Terminato il lungo iter tecnico e burocratico per la costruzione dell'ospedale nuovo di zona in località la Fratta, il MID manifesta la propria soddisfazione per il prossimo avvio dei lavori. Nello stesso tempo è indispensabile fare qualche utile riflessione, in virtù di esperienze già consumate ed attualmente in atto, vedi Distretto Sanitario e Residenza Sanitaria Assistita a Camucia, circa l'appalto accordato ad una Ditta che al di fuori di ogni logica economica si è aggiudicata l'appalto dell'opera con un ribasso che a nostro giudizio è troppo al di sotto delle normali offerte di mercato. A questo punto sarà necessario che gli organi competenti si attivino sin da ora ad effettuare severi e continui controlli sulla qualità dei lavori e sui tempi di realizzazione previsti. Ciò detto conviene pensare seriamente a quali saranno i servizi sanitari che tale Polo Ospedaliero dovrà erogare tenuto conto che il bacino d'utenza attualmente è di circa 47.000 abitanti.

È utile ricordare che attualmente due sono i presidi ospedalieri operanti nel territorio della Valdichiana (Castiglion Fiorentino e Cortona) con i limitati servizi di medicina - ortopedia e chirurgia generale ed inoltre allo stato attuale in nessuno dei due presidi è fornito di un Pronto Soccorso e di una Rianimazione; ed il tutto si aggrava, poi, se si pensa che dal primo gennaio 1999 è venuto a cessare il servizio del 118, noto come ambulanza con medico a bordo.

Riflettuto su quanto sopra il

MID propone alle associazioni di volontariato, ai sindacati di categoria, alle altre forze politiche ed ai cittadini tutti che si attivino immediatamente un confronto aperto affinché il nuovo polo ospedaliero della Fratta non finisca per essere una scatola a sorpresa, ma che i suoi 120 posti letto siano distribuiti tra le fondamentali unità operative quali: chirurgia generale, medicina interna ed unità coronarica, ortopedia e traumatologia, pronto soccorso e rianimazione, diagnostica e riabilitazione nel nostro territorio l'ostetricia-ginecologia e l'unità pediatrica, che nel passato hanno dimostrato di ben operare con l'attivo oltre trecento parti.

Il MID a questo punto si chiede: perché nell'ambito della ristrutturazione e ridimensionamento ospedaliero la sola Valdichiana è stata penalizzata? Perché la Conferenza dei Sindaci non ha tenuto conto dei buoni risultati conseguiti dalle strutture trasferite al S. Donato di Arezzo, soffocando così le reali esigenze della popolazione della Vallata residente in un territorio vasto e complesso sotto il profilo orografico e della viabilità al pari della altre vallate che come è noto hanno mantenuto intatte le loro strutture?

Il MID chiede con forza che siano intraprese quanto prima iniziative a tutti i livelli affinché si possa raggiungere l'obiettivo di avere un ospedale di zona completo di tutti i servizi sopraccitati.

M.I.D. Cortona
Neri, Simeoni, Di Natali

FERROVIE DELLO STATO ANCORA SOPPRESSIONI

Sono giunte a questa Redazione molte lamentele sulla soppressione dell'Espresso 867 Trieste-Roma, proveniente dal nord e diretto a Roma.

Questo treno è sempre esistito, fin da prima della guerra ed è molto importante che venga ripristinato perché ha sempre permesso sia ai lavoratori che agli studenti, che ad altre persone di poter arrivare a Roma alle ore 8.

Un orario questo che permetteva a tutti di poter svolgere una miriade di operazioni. C'è chi andava al lavoro, chi a scuola, chi a fare una visita, un concorso, chi aveva una pratica da sbrigare in qualche Ministero e così via.

Oggi invece da Terontola chi ha bisogno di arrivare a Roma in prima mattinata deve partire la

sera prima con tutti i disagi e le spese che questo comporta.

C'è da aggiungere che avendo tolto l'Exp. 867, rischia di venir soppresso anche il treno regionale da Terontola per Perugia Assisi Foligno delle ore 6.00 con grave disagio per tutti gli operai e gli studenti.

Noi non chiediamo che venga ripristinato l'867, basterebbe solo che i responsabili dell'Ufficio Lunga Percorrenza di Roma, dessero a Terontola uno dei tanti treni che a quell'ora transitano sulla direttissima; questo non graverebbe come costi alle ES., anzi il maggior numero di viaggiatori renderebbe più redditizio quel treno, con un guadagno per le ES., l'utenza sarebbe acccontentata e anche il treno regionale 12105 non rischierebbe di essere soppresso.

Questa deviazione costerebbe alle ES. solo 4' di maggior ritardo e pensiamo che questa sia una cosa accettabile da parte delle ES.

La cosa sarebbe subito attuabile istruendo Via Terontola il tr. Exp. 855 che attualmente percorre la linea DD.

Nel nuovo orario estivo sarebbe opportuno chiedere la fermata all'Exp. Firenze Palermo che potrebbe fermare a Terontola alle ore 5.30-5.45 circa.

E' NATO GIAMPAOLO

Il 23 dicembre è nato a Milano Giampaolo di Filippo e Sara Sabatini.

Ai genitori, al nonno Paolo, alla nonna gli auguri più sinceri del Giornale.

A Giampaolo l'augurio che possa essere cortonese come i nonni e i genitori.

Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

I POLLI DI RENZO

Gent. Prof. Caldarone, in prossimità delle elezioni amministrative del prossimo aprile (salvo i consueti rinvii) si risveglia la politica cortonese e si rispolverano le solite, vecchie, demagogiche strategie e si può incominciare a vedere qualche scritta di "lavoro in corso" e finalmente, dicono i più informati, è avvenuta l'asta per la costruzione dell'ospedale della Fratta. Sempre e solo in prossimità della campagna elettorale! Mi auguro che i cittadini aprano gli occhi anche se in ritardo e non diano più credibilità a progetti guidati non da reali e pubblici interessi ma da chiare e troppo scoperte manovre partitiche.

E in questo stesso periodo spuntano i vari sedicenti aspiranti alla carica di sindaco senza comunque la più pallida strategia politica seria, responsabile e intelligente; senza cioè porsi la necessità del ricambio della classe politica, e senza riflettere sull'opportunità di dare spazio e incoraggiamento a chi è veramente in grado di gestire gli interessi della popolazione. E allora non sarebbe il caso di indire da parte degli stessi partiti le "preliminari" per rispettare in modo più serio la volontà popolare e dare finalmente un senso alla parola "democrazia"? In attesa di un suo parere la ringrazio.

Lettera firmata

Sì, è vero, c'è in questo periodo "qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico..." e cioè il solito, prevedibile movimento prelettorale a cui ormai siamo abituati dopo il solito, prevedibile letargo di un'intera legislatura. E anche l'asta, ricordata dal lettore, rientra in quell'agitazione che somiglia più a un ballo di S. Vito che a quel movimento studiato e armonioso, elegante tipico di un valzer viennese o di un passo di danza classica. Dalle nostre parti sono stati necessari dieci anni per aprire una porta, e non sono bastati dodici mesi per pulire il viso di Pietro Berrettini; per il complesso di sant'Agostino ad ogni legislatura si ingabbia qualche settore non per restaurare ma per sostenere qualcosa che potrebbe cadere da un momento all'altro; per un pezzo di bugnato caduto dalla facciata di palazzo Casali non sono ancora bastati cinque mesi e per risistemare il muro sfondato, sovrastante la palestra, sette mesi non sono stati sufficienti. I cittadini possono allora fare i conti e calcolare la storia infinita della favola di un ospedale che verrà tramandata da padre in figlio ma senza l'attesa conclusione di "vissero felici e contenti".

Per quanto riguarda l'opportunità delle "preliminari", il lettore mi trova d'accordo. Un sistema del genere avrebbe tra l'altro anche il pregio di rendere più chiare le responsabilità, favorendo la partecipazione dei cittadini alla vita politica ed elevando il grado di democrazia nella competizione elettorale. E con un meccanismo serio, responsabile e corretto sarebbero improponibili le imposizioni dall'alto di certi "figuri" che inevitabilmente sono destinati ad alimentare il malcontento, ad inaridire il terreno delle risorse umane, sociali ed economiche e a rallentare o a compromettere lo sviluppo e il progresso. E la scelta dei cittadini dovrebbe passare attraverso la valutazione dei partiti o dei movimenti e fare riferimento a tre parametri: gli uomini, i programmi e la cultura. E' il solo modo per riuscire ad interpretare il necessario ricambio del personale politico: solo schieramenti alternativi ma omogenei al loro interno, la temporaneità del mandato e la precarietà delle posizioni di potere possono restituire una sana fisiologia al nostro ingessato sistema politico.

Incatenare gli elettori a idee vincolanti significa per Ostrogonski, l'esule russo, autore della ponderosa opera "Democrazia e Partiti" "lasciare via libera all'ignoranza e alla demagogia che, muovendo da idee preconcette, possono generare corruzione e lasciare insoluti i problemi". L'esempio delle realtà nazionali non sollecita certo le grandi trasformazioni in campo politico nelle piccole realtà anzi le complica e le compromette. Ma si possono ugualmente evitare lo scontro personale, le antipatie e gli interessi di bottega in nome di un obiettivo più serio e più umano e più politico. Diversamente si dovrà assistere ancora una volta alla storia eloquente dei polli di Renzo che prima di finire in pentola non facevano che beccarsi tra loro.

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

telecontrol

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

Per i fedelissimi a TIM in città e provincia.

AD AREZZO, VIA FIORENTINA, 524 - 0575/383030 r.a.

E IN 10 NEGOZI AFFILIATI SUB DEALER TIM
telecontrolRICERCA SCEGLI
PER NON CAMBIARE PIU'!

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 gennaio
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 gennaio
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo domenica 24 gennaio

Turno festivo domenica 31 gennaio
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 13 gennaio.

E' in tipografia da giovedì 14 gennaio.

Impronte di vita vissuta e testimonianze di innumerevoli presenze nei secoli

CASE DI ARTISTI IN TOSCANA

Tornare a scrivere intorno al legame tra la terra di Toscana e gli artisti di ogni tempo è come ripetere un ritornello da tutti conosciuto: ma la ripetitività del verso nulla toglie alla melodia e all'inesauribile possibilità di raccontare storie e vicende seguendo le tracce di personaggi di ogni secolo.

Il passaggio degli artisti in Toscana è infatti trasversale nel tempo e denso come la scia di una cometa luminosa: nati qui o semplicemente - e inesorabilmente - venuti qui a vivere e lavorare

le contrapposte a magnificenze d'ingegno.

Ma sempre e comunque tracce indelebili: è il caso delle case del Vasari, ad Arezzo e Firenze; della residenza del Giambologna a Pinti; della sede fiorentina di Pietro da Cortona, quella Casa Buonarroti del Michelangelo letterato e uomo di studio. E poi si arriva all'ottocento ed ai primi anni del novecento, con le esperienze di artisti stranieri e italiani che elessero la Toscana loro terra d'adozione per viverci e morire. È il caso del pittore

profondo con cui, proprio perché non toscani, riescono a descrivere la terra di Toscana e la toscania: qualcosa che a noi sfugge perché troppo stratificata dentro e consueta. Ma torniamo a Pietro da Cortona, testimonianza familiare e genio dirompente del Barocco che da lui prende un'indelebile impronta di stile: fu a Firenze, ospite del Buonarroti, per due volte. Nel 1637 per pochi mesi e molto più a lungo tra il 1641 ed il 1647: nel periodo in cui lasciò nella città grandi capolavori.

Il suo passaggio in casa Buonarroti è testimoniato dal grande affresco celebrativo intitolato "Buonarroti di Ludovico nominato conte palatino da papa Leone X" dove il suo genio profonde la corallità dell'evento nei volti noti dei personaggi: ma l'opera che colpisce di più l'immaginazione è quella delle tarsie lignee per le quali Pietro realizzò i disegni lasciando l'esecuzione a valenti quanto anonimi artigiani (si parla anche di un certo Matteo da Cortona).

L'autore delle pagine dedicate a Pietro da Cortona ed alla Casa Buonarroti è, nel volume che dicevamo, Roberto Contini che non manca di sottolineare il mistero che aleggia sull'identificazione definitiva dei personaggi disegni dall'artista e sul fatto che la poca

conoscezza di queste opere conferisce loro ancor più fascino ed interesse.

Pietro dunque realizzò il disegno di una Madonna con Bambino per la Cappella del Buonarroti: l'opera fu realizzata con la tecnica delle tarsie lignee. Altri disegni Pietro realizzò per le porte della Galleria: si tratta di figure allegoriche femminili ispirate alla mitologia classica che vennero realizzate anch'esse con la tecnica delle tarsie lignee e incastonature di madreperla. Si tratta forse di muse, forse di figure che identificano scienze quali la Matematica, l'Astronomia, la Geometria.

Il loro aspetto allungato ed enigmatico, così diverso e apparentemente lontano dall'opulenza del barocco, è sorprendentemente moderno ed essenziale. L'esperto Roberto Contini non traccia parole di assoluta certezza, e l'identificazione rimane sospesa pure con doti accenni a ispirazioni possibili: tra queste, quella che affascina di più il lettore non specializzato è quella delle probabili influenze di artisti fiorentini presenti per le "stanze" del Buonarroti, bocianti e "piccini", dai quali Pietro abbia ascoltato e potuto assimilare qualche stilla di genio.

Isabella Bietolini



Pietro da Cortona, Buonarroti di Ludovico è nominato conte palatino da papa Leone X, affresco, intero e particolare, Firenze, Casa Buonarroti.

per desiderio, innumerevoli uomini illustri e di genio hanno lasciato il segno del loro soggiorno non tanto e non solo in opere celebrate e famose, quanto piuttosto nel minuto esistere quotidiano, spesso proprio nelle abitazioni dove trascorsero i loro giorni toscani da proprietari o da ospiti di intelligenti mecenati.

Una costante che non deve essere confusa con le case natali, luoghi da cui quasi sempre gli artisti si divisero per tentare altrove la fortuna e dove le impronte del loro esistere non sono tangibili oltre la consueta lapide celebrativa posta sulla facciata. O con le case-sepolcro, come quella di Torre del Lago. Si tratta, invece, di luoghi intensamente vissuti, intrisi della presenza di chi li animò dopo averne apprezzato l'essenza: ai giorni nostri, qualcosa di simile avviene con la Pienza di Mario Luzi, luogo d'arte e di poesia tra le crete della Val d'Orcia. Ma nel passato, la presenza di grandi artisti, quasi sempre pittori e scultori, poteva essere qualcosa di tempestoso e dirompente, qualcosa che cambiava il corso degli eventi per imprimere un andamento diverso, nuovo, tangibile. Ai giorni nostri, la presenza di "uomini di genio" in Toscana appare più legata ad esperienze private, quasi segrete e comunque connesse a scelte di pensiero in sordina se non ad autentiche fughe.

La Banca Toscana ha di recente sostenuto la pubblicazione di un elegante volume dedicato proprio alle "Case di artisti in Toscana". L'opera, curata da R. Paolo Ciardi, è un lavoro a più mani che ripercorre nei secoli la presenza di grandi personaggi della storia dell'arte nel tessuto urbano delle città toscane: un passaggio testimoniato da opere e costruzioni spesso autocelebrative, oppure da testimonianze di estrema frugalità domestica, addirittura scelte di povertà esistenzia-

tedesco Bocklin che finì i suoi giorni nella stupenda villa di Bellagi a Fiesole: "...qui visse gli ultimi anni della sua tarda vecchiezza consolato da alte idealità...pittore egregio che ispirandosi ad Eschilo e a Dante seppe studiando il vero assurgere al sublime" recita la sua epigrafe commemorativa datata 1904. Molte pagine sarebbero da scrivere sulle testimonianze di artisti stranieri in Toscana rubando loro quel tono discorsivo e



Pietro da Cortona, Allegoria della quiete, Firenze, Palazzo Venturi Ginori Lisci.

Ai margini del Convegno Linguistico di Firenze

VOLARE BASSO

È ero emozionata, ma anche assai curiosa, quando sono entrata nell'aula magna della Facoltà di Lettere di Firenze il 19 dicembre scorso. Per chi ama la lingua

studi. La loro affabilità, il loro rispetto per ogni partecipante mi hanno messo a mio agio. E soprattutto sono stata incantata dalla loro capacità di ascoltare, dote esclusiva dei magnanimi.

lo studioso di toponomastica deve *volare basso*, cioè attenersi alla realtà, è stato affermato che nomi come Ossaia, Cesa, Sepoltaglia non hanno nulla a che vedere con la guerra annibalica. Si è parlato quindi dei pozzi in cui sarebbero stati bruciati i cadaveri (in latino *ustrina*). Unanimemente è stata confermata l'ipotesi della relazione: i così detti *ustrini* erano usati per bruciare le pietre calcaree ed ottenerne calce per usi agricoli. Le dimensioni, la struttura, la testimonianza di vecchi abitanti della zona ne sono la prova. Dobbiamo riconoscere a don Bruno Frescucci il merito di averlo sostenuto per primo, nonostante la contrarietà dell'Accademia Etrusca.

Anche il presidente dell'Accademia Petrarca di Arezzo, professor Alberto Fatucchi, dopo un sopralluogo accurato nel territorio, giunse alla medesimo conclusione. Ora è condivisa dai maggiori toponomasti italiani, dalla Rivista Italiana di Onomastica, dal Presidente del progetto DETIA (dizionario etimi toponimi Italia antica), dall'Istituto di Geografia dell'università di Sassari e dal Circolo Linguistico di Firenze.

Nella Nardini Corazza



Veduta di parte superiore di un ustrino (con costruito muretto di protezione).

italiana e la scienza dei nomi di luogo (toponomastica) poter ascoltare i maggiori esponenti italiani è una esperienza straordinaria. Mi sentivo piccola di fronte a persone che hanno impiegato la maggior parte della vita in tali

Quando è venuto il mio turno, con le gambe un po' tremanti ho letto la relazione sulla situazione della toponomastica cortonese. È seguito il dibattito, concentrato sui nomi di luogo legati alla battaglia del Trasimeno. Precisato che

Il 2 febbraio al Teatro Signorelli

L'OPERA LIRICA

L'Accademia Musicale - Progetto Opera2000", in collaborazione con la Banca Popolare di Cortona, con il Comune di Cortona - Assessorato alla Cultura e con il Giornale "L'Etruria", presenta la rappresentazione dell'opera comica in due atti di Domenico Cimarosa "Il Matrimonio segreto" su libretto di Giovanni Bertati, che avverrà il giorno martedì 2 febbraio 1999 alle ore 21,15 al Teatro "Luca Signorelli" di Cortona con ingresso gratuito.

L'opera sarà eseguita dal soprano Alessandra Testai nel ruolo di Carolina, dal tenore Andrea Azzurini nel ruolo di Paolino, dal

Essa ha avuto negli ultimi decenni un ritorno di favore e numerose rappresentazioni, grazie soprattutto alla riscoperta che ne fece negli anni '50 Corrado Pavolini che la ripropose, con la sua regia, nel Teatro della Piccola Scala di Milano.

L'opera debuttò il 7 febbraio 1792 a Vienna, e l'accoglienza del pubblico viennese fu calorosissima.

Tanto che avvenne un fatto senza precedenti negli annali della storia della musica: il bis di un'opera intera! Al sovrano infatti il lavoro piacque tanto che egli, dopo che autore ed interpreti si furono riposati e ristorati con una buona cena, li



Il direttore Simone Perugini

baritono Mario Cassi nel ruolo del Conte Robinson, dal basso Giacinto Sgarra in quello di Geronimo, dal soprano Gaia Matteini nel ruolo di Elisetta e dal mezzosoprano Lara Bidini in quello di Fidalma. Parteciperà l'Orchestra da camera dell'Accademia Musicale - Progetto Opera2000" diretta da Simone Perugini.

I recitativi saranno accompagnati al clavicembalo da Massimi-

fece... ricominciare da capo!

Il *Matrimonio segreto* può considerarsi, in ordine di tempo, la seconda della serie delle opere buffe perfette: la prima era stata, nel 1786, *Le nozze di Figaro* di Mozart, e nell'Ottocento seguirono *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Don Pasquale* di Donizetti, *Falstaff* di Verdi e *I Maestri cantori di Norimberga* di Wagner.

La partitura dell'opera è tutta costellata da preziose gemme musicali di rara bellezza: ad ogni pagina la vena creativa del musicista ci dona i suoi tesori. Egli era nella maturità dello spirito e del corpo: quarant'anni e quasi venti di carriera quale compositore di teatro.

La versione proposta a Cortona da "Accademia Musicale", è quella integrale, con la revisione della partitura autografa dovuta a Franco Donatoni e pubblicata da Casa Ricordi; Perugini, Concertatore e Direttore dell'opera, ha ripristinato fra l'altro due pezzi di musica nel secondo atto che vengono sempre tagliati e che, quindi, non sono mai stati ascoltati nelle edizioni moderne: un simpatico terzetto fra Elisetta, Fidalma e Geronimo e l'aria di Elisetta.

L'Accademia Musicale - Progetto opera2000", ringrazia oltre alla Banca Popolare ed al Comune di Cortona, la Società Filarmonica Cortonese per aver messo a disposizione dello staff la propria sede.

L.L.



Il soprano Alessandra Testai

liano Rossi.

Frutto di una collaborazione sarà la regia dell'opera affidata a Nicola Caldarone e Franco Sandrelli, coadiuvati da Franco Valobra e Katia Faccenda.

Il "Matrimonio segreto" è l'opera più conosciuta di Cimarosa, musicista di spicco nell'Italia musicale del '700, considerata la migliore opera comica di tutto il '700 napoletano.

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di CAF
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

La scoperta di un pittore cortonese del XIX secolo

GAETANO BRUNACCI

Da sempre madre o nutrice di artisti più o meno famosi, Cortona annovera tra i suoi anche un interessante affrescatore e decoratore, al secolo Gaetano Brunacci, cortonese di nascita e poi senese per adozione artistica (e sfido la maggior parte dei lettori a sapere di chi si tratti). Nato nel 1853 da Crespino e Rosa Maioli, mostrò da subito grande predisposizione verso il disegno e le attività decorative; tuttavia le scarse risorse finanziarie della famiglia non gli permettevano di frequentare scuole importanti e lo costringevano a lavorare come aiuto di Giovanni Bartoloni, decoratore di stanze, cortonese. Proprio in tale periodo si occupò della decorazione e dell'affresatura di molte case e ville del cortonese.

La famiglia si sforzò poi di farlo entrare in una scuola di maggior prestigio e così a sedici anni il Brunacci entrò nel Reale Istituto di Belle Arti di Siena, dove aveva come insegnante il prof. Giorgio Bandini, che era anche titolare di un'impresa di decorazione di interni. Sono anni difficili per il Brunacci, diviso tra la scuola (in cui ottenne sempre riconoscimenti prestigiosi) e il lavoro alle dipendenze di architetti senesi assai rinomati, anni che comunque alla fine portarono il proprio frutto: nel 1894 egli vinse

la cattedra di Ornato nell'Istituto d'Arte di Siena e, alla morte del Bandini, ne prese il posto come decoratore. Tra i suoi lavori migliori come decoratore e spesso restauratore si ricordano a Siena la sala della Deputazione e il loggiato interno del palazzo del Monte dei Paschi (oggi purtroppo andata distrutta), il Teatro dei Rinnovati e dei Rozzi, la sala monumentale del Palazzo Comunale, il nuovo Istituto Anatomico, varie cappelle nella Basilica di S. Clemente ai Servi. A Cortona, le sue imprese più importanti, o perlomeno quelle più fruibili ancora oggi, sono la volta della Cattedrale, da lui affrescata nel 1887, dopo che un incendio aveva distrutto il lavoro precedente, e le figure dipinte nella Basilica di S. Margherita.

Mori nel 1922 lasciando molti progetti ancora incompiuti.

Durante l'allestimento della mostra "Cose dal Silenzio, dai depositi del Museo" dell'Accademia Etrusca di Cortona, sono capitati sotto l'attenzione mia e degli Accademici molti album contenenti disegni, veline, spolveri, acquerelli del suddetto Brunacci; un'abbondante messe di opere che ne testimonia l'ottima mano, la produttività e la dedizione al lavoro.

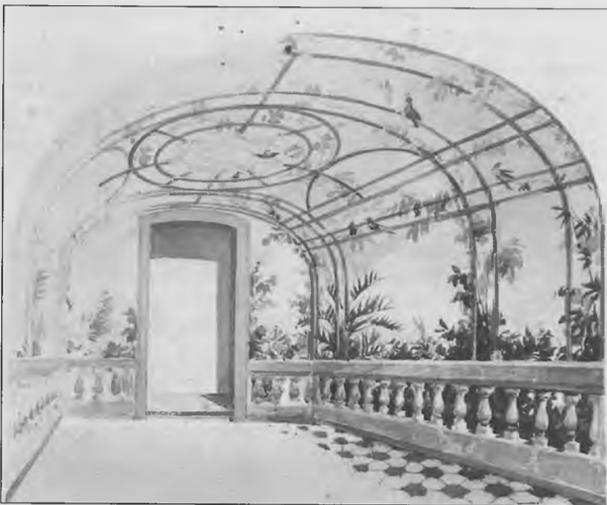
Proprio nel tentativo di recuperare il più possibile di questa

figura di pittore, sconosciuto ai cortonesi ma anche agli extracortonesi (e forse anche ai senesi stessi), ho ritenuto giusto e interessante iniziare un lavoro puntuale (e certosino!) di catalogazione ed inventariazione dei materiali brunacceschi non solo presenti in Accademia (grazie al lascito della figlia Maria Pia del 1937) ma anche sparsi sul territorio cortonese; molte infatti sono le case e le ville a Cortona e in Valdichiana in cui egli ha lavorato sul finire del XIX sec. Il problema però è proprio questo: le fonti parlano di molte dimore affrescate ma oggi è difficile individuare quali perché mancano documenti e riferimenti precisi. Vorrei perciò approfittare dell'occasione per

chiedere ai lettori aiuto e collaborazione: chi avesse qualche notizia su affreschi o restauri del Brunacci eseguiti nel cortonese, farebbe cosa assai gradita se mi contattasse presso il Museo dell'Accademia Etrusca (0575 630415), così che si possa arrivare ad avere una mappatura il più possibile esatta del lavoro svolto dal Brunacci per la sua terra d'origine.

La riscoperta dell'opera di Gaetano Brunacci certo non sarà paragonabile agli studi su Luca Signorelli o Pietro da Cortona, ma tuttavia contribuirà ad aggiungere ancora una delle innumerevoli tessere al grande mosaico degli artisti cortonesi.

Eleonora Sandrelli



DI NUOVO ACCESSIBILE LA CASA DI S. MARGHERITA A LAVIANO?

Il 9 gennaio alle ore 20 dalla chiesa parrocchiale di Pozzuolo è partita una processione di fedeli che, alla luce di torce e candele, si recava alla casa natale di S. Margherita a Laviano. È stata una cerimonia suggestiva, partecipata da persone pie e devote che, guidate dal parroco don Piero Becherini, hanno percorso la strada che sette secoli prima avevano fatto i genitori di Margherita con la figlia in collo, quando tornarono a casa dopo il battesimo della piccina. Da lontano si intravedevano le fiaccolate e si sentivano i canti e le preghiere, mentre il corteo si avvicinava alla chiesa di Laviano, antistante la celebre piccola casa della Santa.

Giunti in chiesa il parroco ha ringraziato il Signore perché di nuovo i fedeli sono stati riammessi alla visita della amata casa a mattoni rossi. Ha ringraziato anche tutti i



L'accesso alla casa della Santa è quello strettissimo tra le due reti che porta direttamente alla strada

presenti ed una piccolissima rappresentanza di Cortona, luogo molto legato a Laviano per la sua Santa. Don Piero ha condotto una bella meditazione legata al tempo del Natale ed a S. Margherita, ha letto alcuni brani della Legenda, (Nella notte della domenica dopo l'Epifania... Il perdono di Gesù ai suoi persecutori... La pace che Margherita porta a Cortona tra le fazioni...) Il popolo ha ascoltato, pregato, cantato. Poi alla spicciolata i fedeli sono potuti salire nel locale posto al piano rialzato della casa, da sempre arredata ad oratorio o piccolissima chiesa, poterla di nuovo vedere, per raccogliere l'impronta indelebile della austera santità di Margherita. Per salire è stato segnato un percorso obbligato da una recinzione. Si usa dire che la via che conduce al paradiso è stretta, ma sicuramente è più larga di quella che conduce alla casina di S. Margherita. "Deo gratias" che la sentenza del tribunale ne ha restituito l'uso al popolo, ma così limitato non può certo restare. C'è al piano terra un altro ambiente che ha la porta d'accesso verso il campo. Lì non si può entrare. È una situazione assurda. La gente per sette secoli è entrata liberamente in tutti i due ambienti, è necessario che venga concesso il passo anche al piano terra. Fin da sempre questo piccolo edificio, che non ha nessun valore artistico o economico ma solo morale, culturale, storico, è stato proprietà privata. Gli antichi e magnanimi padroni con spirito di liberalità fecero fruire al pubblico dei devoti la casetta. La custodia l'ha sempre tenuta la chiesa. Ora, nel 2000, col grande giubileo di fine millennio, vengono pellegrini con gli autobus per visitarla; trovano uno sbarramento che genera angoscia!

Il popolo di Laviano, di Pozzuolo, di Cortona, e tutti fedeli che amano S. Margherita sperano che in tempi brevi la visita non trovi più ostacoli né sbarramenti.

Maria Letizia Mirri

SARA CANTELLI E CARLO GORI IN CONCERTO

Nell'avvicinarsi degli eventi musicali della città di Cortona, Carlo Gori, pianista di casa nostra, si è presentato, spesso, in concerto con altri musicisti (i più recenti connubi sono stati quelli con l'orchestra di Arezzo e con la violinista Ilaria Annibaldi).

Ciò è avvenuto, in duo con Sara Cantelli, flautista, anche il 19 Dicembre scorso, nella sala di S. Agostino a Cortona.

Un concerto di giovani musicisti: Carlo Gori, maestro della Scuola Comunale di musica di Cortona, Sara Cantelli, allieva del quinto anno del Liceo musicale di Arezzo dove, lo si vede, sta fiorendo una "promessa" del flauto. Intatti il suo concerto, anche se primo recital con tutti i crismi di un pubblico esigente, è stato sostenuto con il piglio e la sicurezza di una vera professionista ed ha coinvolto il numeroso pubblico che riempiva la sala e che ha tributato alla coppia di musicisti un consenso entusiastico.

Gradevole il programma, comprendente musiche di Mozart (sonata in La Magg. K.V. 12), Fauré (Fantasia op. 79), Donizetti, autore operistico per antonomasia piacevolmente ascoltato, questa volta, come compositore di musica da camera (con la sonata in Do Magg.) e Dvorak (sonatina op. 100). Impeccabile l'accompagnamento del Gori, che ha saputo sostenere il suo ruolo senza invadenza, consentendo alla flautista di bene esprimere la propria musicalità. Come pure brillante è stata l'esecuzione della Polacca "Eroica" di Chopin (unico brano solistico del programma), nella quale, sia pure con l'ipoteca di una certa tensione emotiva, è pienamente emersa la rinnovata sensibilità musicale del nostro pianista. Auguriamo al nuovo Duo un anno ricco di impegni e di esperienze artistiche di successo.

Alessio Lanari



SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri a cura di G. Carloni



Non posso fare a meno di ripensare a quella che, secondo il mio modesto parere, è la più bella lirica italiana del novecento: Riviere di Montale; soprattutto alla sua parte finale dove è espresso il sentimento comune dell'avvicinarsi del declino della vita. Il poeta torna (o immagina di tornare) già uomo maturo nelle natie riviere, in un lucente giorno di primavera. Mentre la natura è in pieno risveglio egli avverte il passare della vita senza possibilità di ritorni, a differenza delle riviere che tornano a rifiorire ogni anno. Di qui l'invocazione finale, che è una sorta di splendido crescendo musicale: "Potere - simili a questi rami - ieri scarniti e nudi - ed oggi pieni di fremiti e di linfe - sentire - noi pur domani - tra i profumi e i venti - un riaffluir di sogni - un urger folle - di voci verso un esito - e nel sole che vi investe - riviere - rifiorire".

Di tutta la memoria solo vale - il dono eccelso di evocare i sogni".

(A.Machado)

Negli anni cinquanta fu, per alcun tempo, ministro delle Poste un personaggio politico che aveva dei parenti del nostro circondario, e, con una certa frequenza, era ospite nella loro residenza di campagna. Un giorno, venne a Cortona, in forma completamente privata, accompagnato da uno dei parenti, a visitare, per mera cortesia, l'Ufficio postale (che allora era al piano terra di Palazzo Casali), e per informarsi delle sue necessità e dei suoi problemi. In quel periodo era "reggente" un vero galantuomo, che aveva tuttavia un carattere "scuro" come la sua carnagione, e "irsuto" come setole. Il ministro ed il cugino si affacciarono ad uno degli sportelli con l'evidente intenzione di parlare con il "reggente" che si trovava immerso nelle carte al suo tavolo al centro della sala; e che, quando vide i due allo sportello che cortesemente lo chiamavano, rispose secco e con lo sguardo cattivo: "Ora non posso; ho da fare; ripassino più tardi". Alle educate insistenze dei visitatori, ribatté ancora: "Forse non mi sono spiegato bene; io non posso perdere tempo". Fino a che, riconosciuto il parente accompagnatore, si alzò e si avvicinò, e il parente gli disse: "Vede questo signore è il Ministro delle Poste che è venuto qui in forma

privata...". Il "reggente" impallidì (per quello che gli era possibile) e accennò delle scuse, ma il Ministro lo interruppe: "Lei non deve scusarsi, perché intendeva anteporre il lavoro ad ogni altra cosa".

"Il tempo ti ripiega verso l'interno".

(G. Achterberg)

Piccolo mondo antico - Nel vecchio salotto di mia nonna, dopo la cena, quando ancora nelle case private non c'era neppure la radio, il tempo passava in conversari, in letture e nello sferruzzare a maglia dell'ava specializzata nel fare calzini per i suoi molti nipoti. Poi, alle dieci, giungevano i rintocchi continuati del campanone del Comune ad avvertire che la giornata dei cortonesi era finita. Allora venivano posati i ferri ed i libri, e la nonna cominciava a recitare il rosario a cui tutti i presenti dovevano partecipare. Io, bimetto, assistevo incuriosito, forse senza capire molto, della piccola quotidiana cerimonia, ma il suo ricordo a distanza di settanta anni, mi è dolce e consolante.

"Il nostro animo è un asilo di persona e di cose, che vivono indipendenti con la loro realtà ineffabile; perciò ne siamo responsabili, il ricordo è un dovere".

(G. Piovene)

fotovideo

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-82888IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORAOMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampaKodak
EXPRESSSTUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTIVia XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciari
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONETELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIMPiazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

FORTEZZA GIRIFALCO

Il nostro servizio sul parcheggio sotterraneo allo Spirito Santo pubblicato nell'ultimo numero ha ottenuto favorevole accoglienza nonché alcuni rilievi che riscontrerete in altre pagine di questo giornale.

Poiché non perseguiamo il proposito di rispondere a inevitabili polemiche tiriamo avanti nella convinzione di suscitare, con le nostre argomentazioni, l'attenzione di quelli che si apprestano a stilare il bilancio comunale 1999; meglio ancora ci rivolgiamo agli altri, ai candidati che si accingono a proporsi come Amministratori nella imminente tornata elettorale, nella speranza di vedere inserita nel loro programma una visione di grande respiro, di grande fantasia, incentrata su massicci investimenti nelle strutture pubbliche del centro storico.

Per sottolineare quante sono le occasioni di intervento a dispo-

prima fase di intervento.

Ben maggiore risultato e ritorno economico lo si avrebbe una volta definiti gli indirizzi d'uso quali ad esempio mostre d'arte, convegni, scuole di pittura ecc.

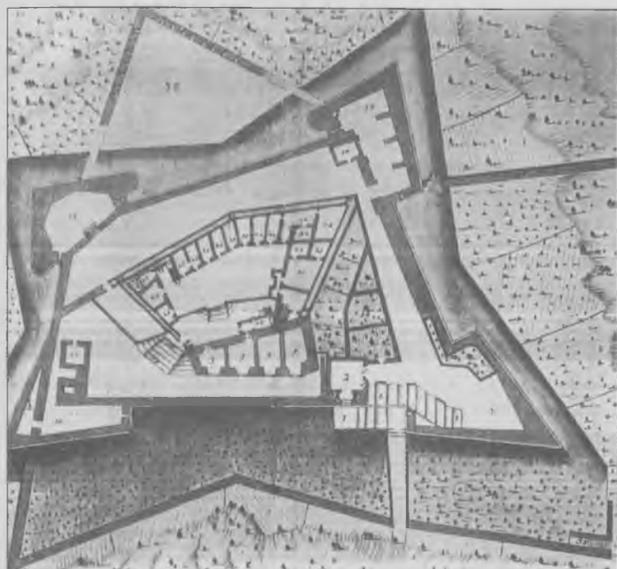
Per favore, risparmiatoci la solita tiritera: "Sarebbe bello ma ci vogliono i soldi".

Guardatevi intorno e vi accorgete che non c'è una piccola città della Toscana che non abbia un Castello o una Rocca di proprietà pubblica che non sia restaurata e utilizzata!

Esistono le programmazioni, i finanziamenti europei, statali e regionali... ci sono persino, ogni anno, 300 miliardi di proventi del Lotto per sostenere il patrimonio artistico e culturale.

Se non si impostano i progetti come si possano mai ottenere i contributi?

Noi siamo convinti che un impegno concertato Soprinten-



zione delle amministrazione periferiche e quanto poco viene sfruttato in un ritorno economico e occupazionale proponiamo una planimetria della Fortezza Medicea: la Fortezza di Girifalco, che si erge alla sommità della città di Cortona con una panoramica che abbraccia, insieme alla montagna che la sovrasta, l'intera Valdichiana fino al Monte Amiata, le colline senesi e il lago Trasimeno.

Dopo un primo restauro e fino ai primi anni '80 c'è stato un rilancio per usi culturali dell'edificio principale; lentamente si è allontanata la speranza di un totale restauro ed oggi, con la morte nel cuore, ne constatiamo l'inevitabile degrado.

Quale danno ha subito la città dal mancato utilizzo di un suo bacino di sfruttamento?

Tanto per citare ecco un elenco di opere obbligatorie:

- 1) riordino dei terreni di accesso con lastricatura del sottostante Piazzale della Basilica di S. Margherita;
- 2) ripristino degli spazi adiacenti le mura della città e della stessa fortezza per l'impatto visivo da valle;
- 3) ricostituzione delle strutture originarie interne: cannoniera, orecchie dei bastioni a monte, sotterranei, locali delle truppe e magazzini;
- 4) estirpazione delle piante di risulta con ricreazione delle corti interne;
- 5) installazione degli impianti tecnici e dei servizi.

Da una disamina dei punti elencati emerge la consistenza delle potenziali occupazionali che si potrebbero sprigionare nella

denza ai Monumenti di Arezzo e l'Ufficio Tecnico Comunale può fornire, in tempi rapidi, un ottimo strumento di lavoro.

Insomma, è pretendere troppo se chiediamo all'Architetto comunale e parimenti alla Soprintende il distacco, a tempo pieno di due geometri capaci di elaborare un progetto operativo intorno ad un complesso edilizio già esistente?

Gino Schippa

LUTTO IN CASA DI IVAN LANDI

In questi giorni è deceduta la mamma Livia di Ivan Landi, un nostro collaboratore che da numerosi anni è il portavoce delle istanze di Camucia, delle attività delle associazioni del volontariato, Misericordia, Avo, Avis e Aido.

In questo momento particolarmente triste per la sua vita, ci corre l'obbligo morale di essergli vicino, perché la perdita di un genitore è sempre un momento traumatico. Non è importante l'età, è essenziale la presenza. Ora però che la mamma è in cielo, il dolore terreno sarà lenito dalla fede.

CORTONA

Riuscite le manifestazioni

FESTIVITA' IN ALLEGRIA E ARMONIA

E qui la festa? Si chiedeva cantando il nostro famoso concittadino. Si la festa è stata proprio qui.

Cortona quest'anno ha saputo organizzarsi ed offrirsi a turisti e abitanti nella sua veste più sfavillante. Le più importanti strade illuminate, abeti donati dal sig. Paolo Farina (a cui va il nostro grazie) addobbati ed illuminati nei punti di entrata e uscita della città.

Dopo anni è tornato anche il grande albero in piazzache ha fatto riaffiorare tanti ricordi d'infanzia (chissà perché questa tradizione era stata interrotta). Dolci musiche natalizie hanno accompagnato cortonesi e non nella passeggiata quotidiana, mentre i bambini si sono senz'altro emozionati viaggiando per il centro storico a bordo di un calesse trainato da un

pony e avendo come compagni di viaggio Babbo Natale prima e la Befana poi.

Realizzare tutto questo è stato possibile grazie al Comune di Cortona che non si è limitato all'indispensabile contributo economico dispiegando "uomini e mezzi" in favore della nostra causa, alle banche locali sempre sensibili ad ogni iniziativa, al Consiglio dei Terzieri, al sig. Enzo Barneschi che ci ha risolto non pochi problemi organizzativi.

Insomma grazie a tutti, partecipanti e non; il motore per organizzare il natale 1999 è già in via di accensione. Abbiamo intenzione di fare le cose in grande: Cortona non si troverà impreparata all'ingresso nel terzo millennio.

I Commercianti del Centro Storico Cortona



Il filo di Arianna

di zia Marta

DUE MODI D'INTENDERE LA VITA

Ancora dall'Antologia di Spoon River due brani pieni di significato e inutile dirlo, avvincenti come sempre. Salvo circostanze incontrollabili, ognuno, secondo il proprio carattere e le proprie tendenze sceglie, a volte senza accorgersene, ma è proprio una scelta, il modo di vita che gli è più congeniale. Ecco i brani in questione:

George Gray:

Molte volte ho studiato la lapide che mi hanno scolpito: una barca con vele ammainate, in un porto. In realtà non è questa la mia destinazione ma la mia vita.

Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno; il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura; l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti. Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita. E adesso so che bisogna alzare le vele e prendere i venti del destino, dovunque spingano la barca.

Dare un senso alla vita può condurre a follia ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio - è una barca che anela al mare e pure lo teme.

Lucinda Matlock:

Andavo a ballare a Chandlerville e giocavo alle carte a Winchester. Una volta cambiammo compagni ritornando in carrozza sotto la luna di giugno, e così conobbi Davis. Ci sposammo e vivemmo insieme settant'anni, stando allegri, lavorando, allevando i dodici figli, otto dei quali ci morirono prima che avessi sessant'anni.

Filavo, tessevo, curavo la casa, vegliavo i malati, coltivavo il giardino e, la festa, andavo a spasso per i campi dove cantano le allodole, e lungo lo Spoon raccogliendo tante conchiglie, e tanti fiori e tante erbe medicinali - gridando alle colline boschive, cantando alle verdi vallate. A novantasei anni avevo vissuto abbastanza, ecco tutto, e passai a un dolce riposo.

Cos'è questo che sento di dolori e di stanchezza, e ira, scontento e speranze fallite? Figli e figlie degeneri, la Vita è troppo forte per voi - ci vuole vita per amare la vita.

Non mi sembra necessario alcun commento.

100 ANNI DI PASQUALE

A S. Lorenzo di Cortona, dove la terra è "amorosa", si attacca cioè alle suole delle scarpe, per una buona parte dell'anno, vive Pasquale Sacco.

Originario dell'Umbria, è residente poi a Pietraia, e quindi, qui, in una modesta casa, disegnata dal p.a. Nello Fedeli, che assieme alla moglie Clara, lo vanno a trovare spesso per amicizia verso la famiglia tutta, ma anche per parlare con Pasquale.

Coltivatore, allevatore, "capoccia" di antica famiglia, Pasquale vive con una figlia, un'altra sposata vive a Firenze ed il figlio maschio si è decorosamente sistemato ampliando la casa paterna.

Pasquale ha materialmente eseguito, da buon "faticatore", le fondamenta della sua casa, e cementato l'abitazione.

In principio ci ha accolto titubante; ma poi, roto il ghiaccio, è stato come conoscere un nonno, e che nonno!

Si perché Pasquale il 5 gennaio di quest'anno ha compiuto 100 anni, e la particolarità non sono gli anni, ma vedere come se li porta.

Gentile, saggio, accorto, mediatore, occhi vivaci, pelle liscia, rasata con le proprie mani; ci sente poco, ma quando si parla di certe... donne, ci sente e ci vede bene.

Troppi pregi, allora a volte un difetto? Chiamatelo difetto: in giovane età, aveva una passione... le belle donne. L'Annunziata, la Maria... e infine la Giuseppa, conquistata con l'invito, sfrontato a quei tempi, di cucirgli una camicia.

La camicia è stata fatta e nel 1924 anche il matrimonio e in magna pompa, con i cavalli e la carrozza. Tanti invitati e ben 14 portate, e a quei tempi era proprio... "l'America".



Gli occhi tornano spesso a quei tempi lontani, al duro lavoro dei campi, ai tanti crucci nei mesi invernali e alle tante e smisurate fatiche del bel tempo.

Un po' di nostalgia, ci mancherebbe; solo del periodo della guerra è bene non parlarne; la guerra è terrificante invenzione dell'uomo per vincere, uccidere un fratello.

Ma oggi che abbiamo tutto, e non soltanto una fisarmonica o un comunicato alla radio da ascoltare in religioso silenzio, non siamo contenti, forse nemmeno la luna ci potrà accontentare.

Pasquale però l'ha trovata, si tiene attivo: d'inverno si muove per la casa e muove le gambe così velocemente da far invidia a Pantani; e quando è il tempo bello, fa belle passeggiate, rincorre in particolare fresche ombre.

Molte cose sono uniche in Pasquale: non ha mai detto una bestemmia, ha generosamente fatto atti di carità, di poche parole e di tanti saggi consigli. Ma la più eccezionale è la sua capacità di aver saputo infondere nei figli e nei parenti tutti quella dolcezza, quella affettività, quella particolare sensibilità che fa l'uomo, degno di questo nome.

Ivan Landi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Mostra d'arte a Tuoro del Trasimeno

"ESPRESSIONI CHE SI INCONTRANO"

Un vecchio mulino ristrutturato: stanze calde di luce soffusa, messe in comunicazione l'una con l'altra da ampie arcate: è qui che il Comune di Tuoro ha creato "La Sala del Rondò" (Encomio agli amministratori che hanno dimostrato di tutelare il loro patrimonio storico-culturale, che non distruggono le proprie radici ma le curano, salvaguardandole come cosa preziosa e non posso non pensare con rammarico e rimpianto al vecchio mulino posto al centro di Terontola e buttato via come cosa vecchia ed inutile per far posto ad un anonimo caseggia-

Comunicazione), un' associazione promossa da "DONNE".

Il loro programma è quello di recuperare e valorizzare l'artigianato artistico del Trasimeno, sia come riscoperta delle radici culturali, sia come proposta formativa per le nuove generazioni...

Dimostrare quanto sia importante ogni forma di creatività, senza discriminazione alcuna... Dalla ricerca emerge una grande varietà di espressioni artistiche che appartengono alla tradizione e che purtroppo vanno scomparendo: pizzo, ricamo, cucito, lavorazione del ferro battuto, scultura su pietra serena e su legno di ulivo,

"antica" è stata quella in cui erano esposti i lavori di pizzo, ricamo, cucito, provenienti dalle isole del Trasimeno: prodotti artigianali di una creatività incomparabile, veri documenti storici parlanti delle "mani di fata" di tante donne il cui nome non comparirà, pur avendone il merito, nei libri di arte. Non "arte minore" l'artigianato ma (come voleva l'ideale rinascimento dell'Homo Faber) vera arte.

Perché anche per la realizzazione di questi "capolavori" occorre competenza di materiali e strumenti e gusto estetico nel creare motivi, nell'accostare fili e colori. Filo, ordito, trama, un mezzo punto, un gigliuccio, un punto erba, un punto margherita, un punto alto, un punto basso, un filo passato... e come comporre una poesia od un'opera sinfonica.

E son poesia e musica i corredi delle spose, le tovaglie intarsiate, gli arazzi i centrotavola, i merletti dell'abbigliamento delle nostre antenate: perizia tecnica, pazienza, precisione, creatività ed amore per il bello.

Alla signora Emilia Minciaroni Nocentini, la promotrice, alla coadiutrice Franca Maffei, ma soprattutto alle DONNE del P.E.S.CO il merito del successo di questa encomiabile iniziativa.

Data l'importanza della mostra per la conoscenza storico-culturale del Territorio del Trasimeno, essa è stata ritenuta degna di essere proposta a livello nazionale da Rai Due, per la trasmissione "Serenio Variabile" condotta da Osvaldo Bevilacqua.

Cesarina Perugini

BUON COMPLEANNO, BIBLIOTECA

La biblioteca della Scuola elementare di Terontola ha compiuto un anno. Proprio in occasione delle feste natalizie, un anno fa la biblioteca iniziava la sua storia in una veste completamente rinnovata: una bella stanza, tutta colorata, tanti bei libri acquistati nuovi per i piccoli lettori e per quelli già cresciuti, un librone per registrare i prestiti ancora tutto bianco.

Anche i genitori, insieme alle insegnanti, si erano messi al lavoro per organizzare un ambiente accogliente in cui i loro figli avrebbero potuto scegliere un libro e leggere con tranquillità. Molta strada è stata fatta da allora.

Il registro dei prestiti è diventato grosso e pesante in un anno di attività, così la Direttrice e le insegnanti hanno pensato di verificare chi aveva letto più libri, considerato che durante l'estate la biblioteca è rimasta aperta un giorno la settimana e i bambini hanno avuto sempre la possibilità di leggere.

Prima che la scuola chiudesse per le vacanze natalizie, è stata organizzata una grande festa, con canti eseguiti dai bambini e l'intervento degli amici del gruppo Scout di Cortona, che si sono travestiti da personaggi delle fiabe e hanno incantato i piccoli spettatori.

È stato nominato un vincitore per ogni classe, dalla prima alla quinta, ed anche un secondo classificato, e tutti questi bambini (in vetità erano in netta maggioranza le bambine) hanno ricevuto in regalo un diploma ed un libro.

In particolare, per le classi prime è stata premiata un'alunna

che ha iniziato a frequentare la biblioteca scolastica durante la scorsa estate, quando ancora non sapeva leggere, ma prendeva in prestito i libri per farseli leggere dalla mamma.

Alla fine è stato anche premiato anche il Superlettore, cioè l'alunno che aveva letto più libri in tutta la scuola.

È risultata vincitrice una bambina della Classe terza, Giada

Mariangeloni, che ha ricevuto il titolo di Superlettore dell'anno, ed ha così ottenuto la fascia e la corona della vittoria.

È stata una festa importante per la Scuola di Terontola, da anni impegnata con successo nel progetto lettura, attraverso iniziative diversificate e mirate ad avvicinare i bambini ai libri ed educarli all'amore per la lettura.

M.J.Prati



to).

La sala del Rondò: nessun ambiente più consono di questo per una mostra d'arte, nessun ambiente più "magico" per presentare ai visitatori ciò di cui è capace la creatività umana.

È in questo ambiente austero ma suggestivo che dal 4 al 13 Dicembre si è svolta l'interessante mostra "Espressioni che si incontrano", organizzata dal P.E.S.CO. (Progetto-Espressione

falegnameria, pittura.

Molti gli artisti convenuti, anche Cortonesi, che hanno avuto modo di farsi conoscere e di far apprezzare le loro opere:

Pittori: Sergio Grilli, Federica Grilli, Maria Antonietta Servi, Clara Vincenti.

Scultori (vari materiali): Mario Chiappini, F. Ili Borgia, Roberto Servi, Fabrizio Caprai, Agostino Giannelli, Martino Carlettini.

Ma la "zona" più suggestiva ed

ANCORA IN CALO LE NASCITE

1999: l'anno vecchio si è chiuso ed è il momento di consuntivi e riflessioni. Si contano i nati, si contano i morti e ci si accorge che il tasso di natalità degli italiani è sempre più basso. L'Italia stirpe sembra dunque destinata all'estinzione entro pochi decenni. Le cause? Troppo benessere (sembra un'incongruenza!), troppo egoismo, troppe paure ed angosce per il futuro. Senz'altro, una società, la nostra, che non valorizza, anzi sembra odiare, la famiglia, i propri figli, i giovani: è la cultura libertina (ma sarebbe meglio dire libericida) del divorzio, dell'aborto, della droga e del sesso.

Una società, la nostra, che non ha più l'orologio ed il vanto della propria identità storica, culturale, religiosa, anzi quasi la rinnega, in nome di un ideale quanto utopico "cosmopolitismo".

Una terra la nostra che è diventata di tutti (anche terroristi internazionali) e quindi di nessuno e che è destinata a diventar "campo di battaglia" (quanto attuale e lungimirante il Machiavelli!).

Anche Terontola fa il suo bilancio di nascite e di morti ed anche a Terontola l'elenco dei deceduti, 31, è molto più lungo di quello dei nati, 13, superando ampiamente, in negativo, la media nazionale.

NASCITE:

Giulio Cocchi, Tommaso Faloci, Luca Nigi, Franco Ciculi, Carlo Ciculi, Noemi Serafini, Gabriele Gazzini, Laura Bondi, Steven-Riccardo-Andrea Mangionami, Sara Bassi, Matteo Cardinali, Greta-Cristina Gnolfi, Raul Cappelli, Adelaide-Costanza-Bilgis-Lisa Tremori, Alessandra Calcavecchia. Totale n. 15 meno 2 provenienti da altre parrocchie.

DECEDUTI:

Rosa Martino in Sabatino, Settimia Moscioni, Filippo Cesari, Armida Bigozzi, Evelina Tacchini, Francesco Peccioli, Felice Garzi, Concetta Viviani ved. Picchi, Maria Domenica Duri ved. Pieroni, Nello Bernardini, Massimiliano Brundi, Ilva Capponi in Scipioni, Ernesta Maccarri in Rosati, Olinto Corbelli, Luciano Chiodini, Ferdinando Alunni-Biagiotti, Sante Gennari, Ersilia Canneti ved. Checoni, Silvio Faltoni, Ida Alunno, Elisa Sandrelli, Emilio Bondi, Dino Liberatori, Anna Gramaccioni, Leone Pipparelli, Gina Pelucchini ved. Postiferi, Franca Muzzoli ved. Massimiani, Emilio Carnevali, Giampiero Fiorretti, Giorgio Lorenzoni, Giuseppe Monteverdi, Vittorio Cerboni, Isidoro Zucchini, Pierina Rubechini in Lorenzoni, Olga Rossini ved. Fanicchi, Anna Marconi in Toponi, Giulia Bonetti, Giuseppa Calussi ved. Tremori. Totale n. 37 meno 6 provenienti da altre comunità, quindi 13 nascite e 31 morti.

C.Perugini

VINCE UN DIAMANTE



Carramba che sorpresa...! Proprio così deve aver pensato il signor Orlando Cuculi di Cortona quando, affettando un prelibato salame al tartufo della COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CON-

SUMATORE si è improvvisamente accorto di aver vinto uno splendido diamante da un milione di lire.

Vincere è stato semplicissimo, perché con il Concorso "MANGIA E VINCI" un Salame Delizioso ogni 500, nei diversi gusti tartufo, noci, olive, pecorino e Chianti, contiene la capsula con il buono di vincita del diamante.

E allora, chiunque avesse già l'acquolina in bocca per il Salame Delizioso o per il diamante, fino al prossimo 30 settembre potrà tentare la fortuna nei negozi della COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE di Cortona, Camucia, Montepulciano e Città di Castello comunque vada sarà un successo.



Nella Nardini Corazza

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?
RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA
CONFEDILIZIA
Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431

ALBERGO - RISTORANTE
Dartole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
★★★
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATLE

Dai ragazzi delle scuole

UN LIETO SPAZIO AL NATALE NEL TEATRINO DELLA PARROCCHIA

Il 19 dicembre, alle ore 21, la Scuola Media di Mercatale ha dato vita nella sala parrocchiale alla consueta festa di Natale che ha visto il coinvolgimento di insegnanti, alunni e famiglie. La piacevole serata ha messo in luce il fervoroso impegno con il quale i ragazzi delle tre classi sono riusciti ad organizzare ed allestire uno spettacolo che, pur nella sua brevità, ha ottenuto un esaltante consenso dai presenti.

Tale spettacolo ha avuto tre distinti momenti: all'inizio gli alunni di terza e di prima hanno eseguito un concertino di musiche varie con chitarre, pianole e fisarmoniche; poi i più piccoli si sono esibiti in una divertente rappresentazione intitolata "Carramba che sfortuna", dopo di che canti corali, natalizi e non, delle classi prima e seconda hanno concluso l'applaudito lavoro.

A chiudere il tutto hanno provveduto infine i genitori, i quali, con un bel rinfresco, da essi stessi offerto, hanno voluto manifestare la loro viva partecipazione alla vita della scuola e molto interesse per questi momenti insieme.

> > >

La sera del 22, nello stesso teatrino, anche gli alunni della Scuola Elementare "A. Giappichelli" hanno radunato parenti ed amici per presentare il loro spettacolo natalizio.

La prima rappresentazione "Un presepe speciale" ha fornito

ai ragazzi la possibilità di scambiarsi gli auguri con la voglia di dare spazio all'amore e alla fratellanza dato che, come essa testimonia, è proprio così che questa festa dovrebbe essere vissuta. I suoi protagonisti, gli alunni del secondo ciclo, sono stati infatti in grado di ideare una vicenda immaginaria ispirandosi però a tematiche attuali e più o meno sentite. Partendo da una semplice e comune abitudine natalizia, qual è quella di realizzare il presepe in chiesa per festeggiare

facendo in modo che alla realizzazione del presepe, loro commissionato dal parroco della valle, partecipassero pure due bambini extracomunitari, parte bene interpretata da due alunne.

I toni della rappresentazione, che avrebbero potuto essere appesantiti dalla portata del tema, sono stati smorzati dal simpatico richiamo a vari personaggi della valle (come il parroco don Franco Giusti, l'imprenditore agricolo Enzo Bianchi, la proprietaria della tabaccheria Rina Bigerni) che ha

Natale sia la festa di ogni uomo, dato che Gesù è nato per tutti noi.

Quindi anche i bambini del primo ciclo, gli attori di questo secondo spettacolo, hanno voluto ribadire ai presenti quanto il Natale ci debba avvicinare gli uni agli altri con il fermo proposito di non abbandonare poi, passata l'Epifania, i buoni sentimenti dettati dall'emozione della natività. Anche in questo secondo caso la riuscita è stata completa, la struttura delle recite non scontata, ma inconsueta ed originale, ha accolto di nuovo il favore dei presenti.

Infatti alle scenette poste in essere, tra i piccoli attori, si sono alternati canti natalizi anche in inglese, lingua il cui insegnamento solo di recente è stato introdotto nella nostra scuola e ben accetto dagli alunni per la squisita professionalità dell'esperta Sabrina Gazzini.

Proprio tali canti, intonati con allegria e serenità, sono arrivati dritti al cuore di parenti ed amici coinvolgendo tutti i presenti in una felice e surreale atmosfera che ha permesso di concludere la serata in bellezza con la generosa partecipazione del pubblico alla lotteria di premi utili e divertenti. Ciò che è stato ricavato da questa verrà naturalmente usato per l'acquisto di materiale per le attività scolastiche, in modo tale da migliorare gradualmente nel tempo la qualità delle possibilità offerte ai nostri ragazzi.

Le insegnanti

Nelle foto: Due scene dei piccoli attori (Foto Boattini)



la nascita di Gesù, i ragazzi più grandi hanno dimostrato che almeno il Natale dovrebbe riuscire ad infrangere quel muro di silenzio, diffidenze ed ostilità che separa molti di noi da chi si differenzia per razza, lingua, religione, condizioni personali e sociali. Hanno raggiunto tale scopo

divertito l'intero pubblico presente lasciandolo impressionato per questa riuscita "mistura" di leggerezza e serietà. La seconda rappresentazione "Natale sotto l'albero" ha messo in scena una vicenda natalizia all'interno di una famiglia dove, attraverso la presentazione di un piccolo presepe sotto l'albero, i bambini dimostrano di aver capito come il



**Fiocco
Azzurro
&
Rosa**

Questa Rubrica con il nuovo anno non potrà più aver vita perché in base alla normativa sulla privacy, l'Ufficio di anagrafe del Comune di Cortona ci comunica che non potrà più inviarcì gli elenchi dei nati. E' veramente un peccato perché questo spazio del giornale era particolarmente gradito dai genitori.

Speriamo comunque di poter superare l'ostacolo. Questo è quanto ci è stato scritto: In ordine alla comunicazione e diffusione di dati personali, trattati per motivi d'ufficio, a soggetti privati o a enti pubblici economici, si raccomanda al personale degli uffici afferenti al settore Affari Generali la scrupolosa osservanza del dettato dell'art. 27 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e delle numerose circolari applicative, secondo cui tali divulgazioni sono ammesse solo se previste da norma di legge o di regolamento. Si ricorda in particolare che, sulla base della normativa vigente, delle rinunce giurisprudenziali e della concordata dottrina, deve ritenersi illegittimo il rilascio a soggetti privati (persone fisiche, associazioni, organizzazioni sindacali, gruppi di volontariato, organi di stampa, ecc.) di elenchi di nominativi e di dati senza il preventivo consenso degli interessati. Distinti saluti.

Il Dirigente del settore Affari Generali dr. Osvaldo Fierli



Parte di una carta del 1779 in cui legge Spoltaglia e Orsaja

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

A Cortona, in via Nazionale, affittasi per ufficio locale ampio e luminoso, al primo piano, con riscaldamento centrale. Tel. 0575 60.30.48

Affittasi in località S. Pietro a Cegliolo rustico ristrutturato, ammobiliato o non, con garage e piccolo giardino. Tel. ore pasti allo 0575 60.33.16

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575 60.36.18

Vendo Ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347 65.04.067

Vendo Peugeot 205 GTI 1900 del 1990 con tettino apribile e vernice antracite metallizzata, Km. 65.000 tenuta molto bene. Lire 7.800.000. Tel. 0347 65.04.067

Affittasi fondo con servizio igienico in Camucia, circa mq. 100. Ottimo prezzo. Tel. 0575 61.90.09

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075 57.20.806 - 075 57.25.260

Affittasi a Terontola viale stazione - negozio/ufficio mq 35. Recente ristrutturazione con tutti i servizi. Tel. 0575 67.022 - 0338 71.68.192

Affittasi in Camucia, fondo ad uso commerciale mq. 95 con servizio igienico, doppia vetrina, zona centrale, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.45 - 0575 60.36.38

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02 29.52.30.95 oppure 02 74.34.63

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575 90.59.76

Prossimità cimitero Farneta affittasi area mq. 1300 parz. asfaltata, ampio fronte stradale, impianti: acqua, luce, chiosco con W.C., box metallico, adatto deposizione materiali. Tel. 0575 90.54.42 ore pasti

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Cercasi in affitto urgente locale magazzino deposito mq. 200/400 prezzo di mercato periodo lungo con piazzale camionabile e con adeguato terreno esterno per mezzi di trasporto Cortona e dintorni. Tel. 0575 60.43.57 cell. 0335 64.43.052

Vendesi a 7 Km da Cortona tipica costruzione pietravista, 450 mq, due unità abitative indipendenti, fondi, 2 annessi; da ristrutturare in parte. 415 milioni. Luciano Brilli via G. Ghezzi, 10 - Castiglion Fiorentino (Ar)

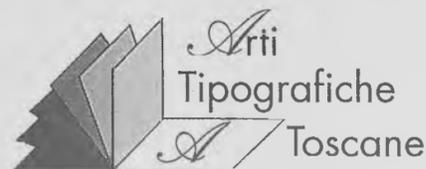
Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

EPIFANIA DI MUSICA ALLA CASA SERNINI

Due importanti "inaugurazioni", legate alla Musica, sono state tenute il 6 gennaio 1999, alle ore 17, presso la Casa di riposo Sernini di Cortona: il Coro di voci bianche "Piccoli Cantori Cortonesi" e la sala auditorio della stessa "Casa Sernini".

Il concerto "NATALE IN MUSICA", tenuto dagli allievi della Scuola comunale di musica è stato imperniato su gruppi strumentali d'insieme e sulla prima uscita artistica (avevano già cantato in Cattedrale, a Cortona, il giorno di Natale) dei PICCOLI CANTORI CORTONESI, la cui nascita e crescita è stata voluta e realizzata dalla Scuola comunale per promuovere cultura e sensibilità musicale già nei bambini del territorio cortonese (il corso formativo è, infatti, gratuito).

La seconda inaugurazione, in uno con il concerto, è stata quella dell'Auditorio di "Casa Sernini", una magnifica sala di ascolto con soffitto di volte a vela piantato in cotto all'antica, dal nobile aspetto di casa patrizia di altri tempi, che l'Assessorato alla cultura ha riscoperto per destinarla alle manifestazioni di musica colta della città di Cortona.

"Natale in musica" il giorno dell'Epifania! Sembra un paradosso, ma nella realtà la manifestazione è stata invece, ben collocata, perché in sintonia con gli artefici, tutti bambini e adolescenti, (sensibili... alla Befana!) ed in sintonia, anche, con gli spettatori di mezza età (genitori) e di tarda età, gli ospiti della Casa Sernini, sensibili all'incontro con i più piccini: un incontro denso di momenti spirituali fra i bambini e gli anziani come ha opportunamente rilevato, nell'introduzione al concerto, l'assessore Rita Mezzetti Panozzi: in un luogo in cui la solitudine degli anziani, almeno in queste "occasioni" può essere gioiosamente sconfitta.

Gioioso momento, dunque, allietato anche, al termine del concerto, dall'arrivo della Befana a cavallo della sua scopa: brutta per quanto buona, gradita ed amata dai bambini, che l'hanno letteralmente sommersa nella gara per il possesso della calzetta colma di leccornie.

Non possiamo tacere sugli Artefici e sui contenuti dello spettacolo, seguito da un pubblico tanto numeroso da stipare la sala e addirittura non potervi accedere per mancanza di posti. Il consenso è stato entusiastico: imperfezioni, emozione, tensione nei piccoli artisti? Sì, quanto si vuole... ma la capacità e la musicalità sono emersi con chiarezza, nell'attenta piacevolezza dell'ascolto.

Sensibilità musicale e professionalità dei maestri Daniela Rossi e Alessandro Panchini, che hanno curato la preparazione dei Piccoli Cantori (perfino i bambini di 4-6 anni del corso di propedeutica, tenuto da Daniela Rossi, hanno cantato, con lievi vocine di Angeli "La luna, le stelle", di Nicola Conci); del maestro Michele Lanari, che ha composto gli arrangiamenti musicali per i gruppi strumentali da lui diretti e ha inserito nel programma una sua composizione (Nativitatis Iubilum) per pianoforte a sei mani; di Alessandro Bruni che ha arrangiato in modo molto originale (e diretto) la melodia tedesca "Albero di Natale" per tre "piccole" chitarre; di tutti i maestri che hanno collaborato nella preparazione e prove degli allievi: L. Bellucci, A. Bruni, A. Dei, C. Gori, P. Manneschi, E. Montagnoni, R. Pagani, R. Panchini.

In ultimo, ma non ultimi, quelli dell'Assessorato alla cultura, che hanno profuso una sentita e determinante azione di sostegno, nelle persone dell'assessore Ida Nocentini (fra l'altro ideatrice e promotrice della Befana per i bambini), Rita Mezzetti Panozzi, Assessore agli affari sociali, membro dell'Associazione Amici della Musica e insegnante della Scuola e tutto lo Staff dei collaboratori, funzionari, impiegati, artigiani (si pensi alla bella pedana costruita per l'occasione dai falegnami del Comune) che hanno operato con spirito di viva partecipazione. Concludiamo con una frase augurale che racchiude un programma: Lunga vita all'Auditorium di Casa Sernini, sede di musica colta, sede della Scuola di Musica, sede di futuri corsi di musica d'insieme nel nostro Comune di Cortona.

PROGRAMMA

Il ritorno di Giuseppe, Coro dei "Piccoli Cantori": Riccardo Almajali, Sara Almajali, Irene Alunni, Letizia Angori, Lucia Baldoncini, Marta Banchetti, Federica Bassini, Giulio Berti, Piero Berti, Elio Bianciardi, Francesca Bistarelli, Elena Brocchi, Alberto Brogi, Gloria Brogi, Benedetta Capoduri, Vanessa Caponi, Ester Corti, Leonardo Di Silvestro, Valentina Giardiello, Elettra Ibba, Marta Magini, Francesca Marconi, Elisa Marinelli, Veronica Meattini, Costanza Milleri, Bernadetta Piazzesi, Chiara Presentini, Giulia Presentini, Andrea Rossi, Maria Laura Sanapo, Laura Santelli, Francesca Tassaroli, Valentina Varignani.

Ensemble di chitarre: Elena Brandi, Federica Pepe, Gilberto Polezzi, Marco Sabatino, Violetta Spadoni.

Ninna nanna, Coro dei "Piccoli cantori".

Nativitatis Iubilum, Pianoforte a 6 mani: Raimondo Molkow, Silvia Fischei, Marco Meacci.

L'albero di Natale, Chitarre: Andrea Bertoldi, Gilberto Polezzi, Marco Sabatino.

Oggi è nato, Chitarre: Serena Marconi, Cristina Caprini. **Fisarmoniche**: Giorgio Alunno, Manuel Baffetti. **Pianoforte a 4 mani**: Silvia Spensierati, Irene Mangani.

Dormi Bambin Gesù, Violini: Leonardo Di Silvestro, Ester Corti. **Chitarre**: Gianfilippo Simonetti, Elena Brandi. **Pianoforte**: Carolina Riccieri.

La luna, le stelle, Gruppo propedeutica: Elio Bianciardi, Sara Bucaletti, Agnese Capucci, Giulio Di Silvestro, Alessandra Fermentini, Viola Floris, Chiara Laurenzi, Camilla Mattoni, Vittoria Ricci, Mario Rossit, Leonardo Schubert.

Ninna nanna, Pianoforte a 6 mani: Beatrice Riccieri, Elettra Ebba, Sara Mencarini.

OK, è Natale, Coro dei "Piccoli cantori".

White Christmas, Coro dei "Piccoli Cantori".

Jingle bells, Violini: Leonardo Di Silvestro, Ester Corti. **Fisarmoniche**: Simone Squarta, Paolo Alunno. **Pianoforte a 4 mani**: Tecla Vadi, Federico Polezzi. **Sonagli**: Serena Riccieri.

Alessio Lanari

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XLII

"Aéte ancora certo 'nteso dire
de 'n fere mèi 'l pechèto d'adulterio,
e io v' agiongò che 'n bisògna ardire
d'aé de 'n'altra donna 'l disidèrio.

Sappiate ancor che sirà bèn pruibile
la moglie ripudiè senza critèrio,
ma sol si essa ve virà a tradire
o scandelo arà dèto o vitupèrio.

De mantenere 'noltre 'l giuramento
da gli antichi v'è stèto cunsiglièto;
è béne 'nvece aé l'avvintamento

che su questo o su quello 'n sia giurèto,
ma tenè sempre 'l giusto portamento
e soltanto sì o no sia pronucèto."

XLIII

"Anch'occhjo per occhjo, dente per dente,
dai nostri antichi dire aéte 'nteso,
ed io ve dico 'nvece diferente:
si 'no schjaffo a le volte arete preso,

fète comme si 'n fusse propio gnente,
anzi, col muso calmo e ben disteso,
uffrite l'altra guancia prontamente.
Si un ve vu' citè che gl'ète preso

la tunneca, lascètegne 'l mantello.
Donè dovete sempre a chj ve chjède,
quande a la bonà vostra se fa appello.

Ve dico ancor che 'n deve mèi succede
de voltère le spalle ntul più bello
a chj ve chjede prestito o mercede."

LO SCIOPERO*

Bistone esalta i vantaggi degli scioperi a catena

*Propio non so capì come la gente
lo chièmi SINDACHETO DEL LAVORO
quande 'gni giorno, per da' retta a loro,
bisognaribbe stè senza fa gente.*

"Oggi un se miète!"... "Unguanno¹ nun se batte!"

"Gna² lascière le mucche pe' le stalle
tutti d'accordo, senza governalle,
senza levagni 'n goccelo de latte!"...

*Cusi succedarà come a Gastone,
che per fere 'n dispetto alla su' Rosa,
lo sa cosa se fece quel coglione?*

Prese 'n curtello e se tagliò 'gni cosa!

Note:

1 - quest'anno, 2 - bisogna.



GERMANO (O ANATRA) ALL'ARANCIA

Mettere il germano, dopo averlo pulito e passato alla fiamma, nel tegame con burro e olio e fatelo rosolare bene. Poi toglietelo e aggiungete un cucchiaino di farina girandola finché non sarà diventata bruna a quel punto aggiungete 1/2 litro di brodo e rimettete il germano nel tegame conditelo con sale e pepe, sedano, carota e una quarta parte della buccia di un'arancia.

Fate cuocere lentamente e a cottura ultimata togliete il germano dal fuoco e passate o frullate tutta la salsa, aggiungendovi dentro il succo dell'arancia, passate tutto al fuoco e servitelo caldo, contornato di crostini fritti al burro o con purea di patate.

Ingredienti e dosi:

1 germano (o anatra), 40 gr di burro, olio, 1 arancia, sedano, carota, 1 cucchiaino di farina, sale, pepe e brodo.

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di Francesco Moneti

CANTO PRIMO

Argomento

19

Dalla Città bensì se dubbetèa
Della ribalda loro enclénazione,
Verun però en' quel tempo s'artirèa
De cusì subbetènea arseluzione;
Comènte entro al bacél, se non se sfea.
Non se fa bién, se c'è più d'un bocone,
Cusì pensando al mèl, non ce se crede,
Sinante che la cuòsa non se vede.

20

Comènte qualche volta el bel sereno
Se scura a un tratto a forza dele stelle,
E de nuveglie el ciel s'arrèmpie el seno
Per fèr venir giù l'acqua a catinelle;
Cusì tucchie de chèsa entun baleno
Scapponno chi scälzo, e chi en pianèlle
...per currire al suon della Capanèna.

21

De picche, d'alabarde e de spuntogne
Furno le lastreglière sgombarète,
Pe chiasse, pe le piazze, e pe cantogne
Se veddon comparir le gentie armète,
Comènte che s'argirono i moscogne
D'entorno alle carogne scortechète;
E a molchie, che glie parse el tempo bruscio,
E l'erìa cruda, appuntelloron l'uscio.

22

Bòtte, bariglie, pignatte, e pitèglie
Messono 'ntu le muraglie per difesa,
Acqua buglita, péce, stoppa e pèglie,
E tutto quello, che può fére offesa
Cusì tucchie arsoluchie a fer de mèglie
Tra lor se sgomenzo crudèl contèsa,
E tutta ardità la Rezzése Armèta
Se fece ennante a dère la scalèta.

23

Tutto de ferro 'nfino al muso armèto
Carpètte el primo un Aretin cornuto,
Ma quella volta ce restò chiappèto
De Mèso de Scatizza più forzuto,
Che cor un coltellaccio sguanèto
Glìe dette a prima gionta el bién vinuto
Mentre se glie aventò, come un lumico,
El chèpo glie spacchètò 'nfin' al buglìo.

24

Belèlla, che lo vedde giù balzère,
Acommedò la miccia all'archèbuso,
E per vendetta de quel su compère
Prese la mira a Mèso en mezzo al muso,
Schizzò la palla, e vètte a 'nciampechère
'Nducche de tozzie sta el canèle archiuso
Passò la gola, e uscì per la cicottèla,
E Mèso cadde giù, come una trottèla.

	VENDITA ASSISTENZA RICAMBI	
	TIEZZI	
	CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Da uno studente del Liceo "Signorelli"

AUTOGESTIONE: ESPERIENZA POSITIVA

Dal 2 al 5 dicembre al Liceo Classico "Signorelli" abbiamo sperimentato una scuola diversa: quella dell'autogestione. Sono stati giorni passati ad imparare in maniera "altra" non consueta, non normalmente quotidiana.

Mi accorgo di essere stato più attento e partecipe durante questa iniziativa autoformativa che durante i giorni di lezione cosiddetta "accademico-scolastica".

Forse il merito è stato delle discussioni "più paritarie", e delle verifiche senza il patema della valutazione. Discussioni, partecipazione, al dialogo educativo al "top", quasi da magia.

Una magia che ci ha fatto collaborare gli uni con gli altri.

Abbiamo imparato a conoscere meglio; non solo fra di noi, ma a conoscere anche alcuni lati completamente ignoti dei nostri professori.

Forse ci è arrivata addosso questa libertà di poter scegliere così all'improvviso e senza preavviso che alcuni di noi hanno preferito aspettare e lasciare che sfumasse.

E' stato soltanto un nostro modo per renderci conto di essere maturi, di saperci autogestire.

E' stata una libertà veloce e sagace che è arrivata come una pioggerella e se ne è andata con il sereno. E noi abbiamo saputo affacciarci e bagnarci.

Non è stato tempo sprecato; non è stato tempo tolto ai professori che ancora ci devono valutare; non è stato soltanto

tempo bagnato da un profondo senso di responsabilità e di conoscenza della nostra situazione e di studenti mai ascoltati.

Qualcuno ci ha chiamato "protestatari silenziosi"; infatti le nostre proteste non fanno business, perchè noi non uccidiamo, non distruggiamo e non carichiamo la polizia.

Ci sono scuole in tutta Italia autogestite o occupate che vogliono cambiare le cose, ma nessuno ne sa niente; oppure ne ha una vaga notizia dopo aver letto un trafiletto in fondo al giornale.

Spesso le scuole superiori si trovano su palazzi vecchi e aule all'ultimo piano, senza uscite di sicurezza adeguate in caso di terremoto o incendio; le classi vengono continuamente "tagliate"; i professori non hanno un posto sicuro.

Lo Stato, invece di preoccuparsi dei problemi della nostra scuola, preferisce dividere i pochi soldi a noi destinati con la scuola privata.

Noi invece di rimanere passivi e guardare senza far niente, reagiamo. Scendiamo in piazza: ci mandano la polizia. Occupiamo le scuole; ci mandano i carabinieri. Ci autogestiamo; ci danno dei vagabondi.

Che dobbiamo fare?

Forse ci dobbiamo arrendere e dare ragione ad un mio amico che dice: "Dai, fregiamocene, tanto l'anno prossimo abbiamo finito?"

Francesco Luigi Camerini

IL PRIMO LUSTRO DI STAMPATER



ha indetto il concorso regionale "Massimiliano Brundi" sul giornale scolastico (di cui ho ampiamente trattato nel numero precedente). L'idea è nata dalla brillante iniziativa giornalistica della S.M.S. di Terontola (ricordando che Massimiliano fu tra i redattori del n. 1 del primo anno).

Il numero è stato presentato il 18 dicembre scorso durante la festa di Natale organizzata dalla scuola stessa presso l'attigua nuova palestra. Canti, gag, lotteria e lieto rinfresco sono stati i componenti felici della festa natalizia. Varie sono le rubriche di Stampater e variegata le notizie e gli approfondimenti: situazione scolastica, sport, fenomeni culturali locali...

Simpatica e adeguata ai tempi che corrono la rubrica "International Section": 4 pagine di cui 2 interamente in francese e 2 interamente in inglese. Scrivere è una delle tante forme con cui l'uomo riesce a comunicare. Questa esigenza istintiva, obbligata è molto legata all'essenza del vivere... E' una forma preziosa, abile, di comprendersi, di comprendere le cose che girano intorno, di crescere, costruire la propria identità... Questo è il senso inconscio che induce un ragazzo a fermarsi, a riflettere, a scrivere e ciò che dovremmo insegnargli.

Albano Ricci

Circola da prima di Natale il primo numero (dell'A.S. '98/'99) di Stampater, giornale scolastico della S.M.S. "Pancrazi" di Terontola. E' arrivato al 5° anno e con il ritmo di 2 numeri ogni anno scolastico ha ormai raggiunto una piena maturità e una sua importante collocazione nel panorama scolastico e giornalistico di Cortona.

Per celebrare il suo primo lustro i redattori hanno apportato innovazioni di carattere strutturale. Rispetto ai numeri passati, è più colorato, più curato nell'impaginazione, perfezionato elegantemente nella grafica. La cura della redazione quest'anno è toccata alla classe III E con la collaborazione fondamentale dei professori della scuola. Stampater in collaborazione con S.M.S. "Pancrazi"

SCUOLA ATTIVA

In questi giorni la scuola di ogni ordine e grado è sulle prime pagine, a volte anche a sproposito. Certo i cortei, gli slogan, le tavole rotonde, le manifestazioni hanno evidenziato che la Scuola è un tema importante, determinante nella

crescita culturale di un paese, ma hanno anche messo in luce quanta poca informazione molti abbiano della vita scolastica, a cominciare proprio dagli addetti.

Forse se tutti ci impegnassimo di più e facessimo un serio e



CORSI DI LINGUA ITALIANA PER EXTRACOMUNITARI

Sono in pieno svolgimento e stanno riscuotendo un buon successo i corsi di lingua italiana per stranieri condotti da volontari Caritas presso i locali in via Dardano, 5 a Cortona (tel. 0575/604830).

I corsi sono differenziati e si svolgono in tre pomeriggi diversi della settimana: il lunedì dalle 18 in poi sotto la guida di Paolo Garzi c'è il corso più avanzato, rivolto a coloro che, avendo già acquisito le basi dell'italiano, hanno desiderio e necessità (ad esempio per motivi di lavoro) di approfondire la conoscenza della lingua; il martedì dalle 17 in poi ci sono due corsi per principianti condotti da Emanuela Ceppi e da Eleonora Fragai; il mercoledì infine alle 17 è la volta dei piccoli guidati da Anna Bernardini.

I corsi sono completamente gratuiti. Questa è una esperienza utile ed interessante in quanto, con l'aiuto di persone disponibili e preparate, permette a chi lo desidera di raggiungere una migliore integrazione nella nostra realtà locale sia grazie allo studio della lingua che alla creazione di rapporti interpersonali dovuti alla frequentazione delle lezioni.

Incontrarsi con regolarità, imparare a stimarsi, sono le basi per far nascere rapporti costruttivi fra le persone. Questa è dunque una proposta di inserimento sociale e di solidarietà.

NATALE NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI PERGO

Alla Scuola elementare di Pergo l'arrivo del Natale è stato festeggiato con un bel lavoro di drammatizzazione, messo in scena proprio prima delle vacanze.

I bambini volevano fare qualcosa di originale, da mostrare ai genitori con orgoglio, perché frutto della loro fantasia e del loro impegno.

Così le insegnanti hanno preparato uno schema di base, e quell'idea ha ispirato molti bambini che hanno contribuito con i loro interventi alla produzione dell'intera storia.

La storia è divisa in tre momenti: il Natale vissuto nel passato, nel presente e nel futuro, e nell'intera opera si sente l'ala della fantasia dei bambini, che hanno suggerito riferimenti alla vita dei nonni, al loro presente ed ad un futuro che ora più che mai appare molto incerto.

Il Natale del passato è parlato in dialetto, i bambini aspettano l'arrivo del "ciocco" e lo chiamano con filastrocche che oggi solo i nonni ricordano; gli abiti sono dimessi, le donne vanno a messa e tutta la vita si raccoglie intorno al focolare domestico.

Il Natale del presente è pieno

di telefoni cellulari, di videogiochi e fax, e in una realtà così veloce anche i nonni sanno un po' di stantio, mentre i genitori sono un po' occupati per giocare con i figli.

Il Natale del futuro è davvero inquietante: solo i nonni si ricordano della festa, mentre per i più giovani, persi nei ritmi techno, esso ha perso ogni significato; ma arrivano gli alieni, arriva un principe e forse porterà con sé qualche cosa di importante... un nuovo significato...

Le insegnanti e i bambini hanno lavorato con molto impegno ed hanno avuto un meritato successo. Moltissimi genitori e nonni sono intervenuti ad applaudire i piccoli attori.

Tutti i bambini hanno avuto una parte nella storia, mentre alle insegnanti è andato il compito della regia e dell'allestimento del palcoscenico; un volenteroso rappresentante dei genitori è riuscito a sistemare anche il sipario.

Tutta la scuola era decorata a festa e l'entusiasmo è davvero contagioso; è stata una festa veramente riuscita per tutti, grandi e piccini.

M.J.P.

riflessivo vero esame, potremo, senza dubbio, dare soluzione ai tanti mali che affliggono la scuola. Ma in questo contesto c'è anche chi sta lavorando, si sta impegnando senza troppo clamore; vorremmo dare voce a questi atti di seria maturazione e formazione.

Non importa che siano i giovanissimi della scuola materna ad esserne i beneficiari, una eccellente impostazione di studio comincia proprio dalla materna ed anche prima.

Il plauso va alla direzione didattica di Cortona nella persona della dott.ssa Carla Fierli, alle insegnanti delle scuole materne di Fratta, S.

mondo di Pupazzi, che rapiscono le attenzioni dei piccoli, ma anche del mondo dei grandi.

Lavora a Milano, ma da qualche anno è qui da noi a Monsigliolo, dove abita ed ha un caratteristico e semplicissimo laboratorio. Un "amore" lo ha trattenuto alcuni anni sulla nostra terra, ma questa è stata avara con l'artista che dovrà tra poco, traslocare a Pistoia, dove ha trovato sensibilità e certa accoglienza; lavorerà con l'associazione PAINT-FATTORY e forse avrà quello spazio che certamente merita.

A Cortona Francesco è stato impegnato a Terontola, alla scuola media, a Centoia, ma tutto ha avuto lo spazio di qual-



Pietro a Cegliolo ed ovviamente di Cortona, che hanno saputo individuare un corretto ed interessante Corso di aggiornamento.

Pochi i mezzi, non eccessive le ore a disposizione, ma è stato un primo atto di un incontro con la fantasia, l'estro, la tecnica, la creatività.

Allora le dodici insegnanti hanno appreso, in modo diretto e partecipativo, le "Arti magiche" di FRANCESCO TRECCI.

Francesco è nato ad Ancona nel 1953, dopo varie esperienze nei gruppi di base, centri sociali e di aggregazione, emerse come autore di testi, di canzoni e di storie.

Si dedica poi all'animazione, al mondo dei burattini e delle marionette.

Offre spettacoli tutti improntati a dare risalto a quel

che ora; certamente l'Amministrazione comunale cortonese non ha ritenuto di dare il giusto risalto all'artista dei burattini, forse perché non ha ritenuto qualificante l'opera didattica ed artistica del Trecci.

Alla Fratta, comunque la "STREGA INNAMORATA" ha avuto i suoi applausi, i consensi dovuti alla personalità di Francesco, alla sua tecnica, alla sua esperienza.

I trucchi e la tecnica delle luci e delle ombre hanno dato motivazioni didattiche, arricchimento culturale e straordinario divertimento ad oltre cento sguardi attoniti.

Allora auguri Francesco che ci lascia, anche se tornerà a darci ancora saggio del suo tocco magistrale dei suoi burattini e delle allegre marionette.

Ivan Landi

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

DUE "BAMBINELLI" TERRIBILI: EL NIÑO E LA NIÑA

A cura di Francesco Navarra

In questi ultimi tempi si fa un gran parlare attraverso i mass-media di un fenomeno meteorologico che si verifica oceanografico che si verifica saltuariamente nel Pacifico equatoriale e denominato, poeticamente, dalle popolazioni rivierasche peruviane ed equadoregne di lingua spagnola "EL NIÑO" letteralmente IL BAMBINO, in riferimento a Gesù perché il fenomeno climatico compare di solito nel periodo natalizio).

"EL NIÑO" consiste nell'arrivo solitamente in dicembre, lungo le coste del Perù e dell'Equador di una corrente oceanica tiepida (avente una temperatura di circa 26°C, cioè 2-5°C più calda della media) che permane in sito per circa 4-5 mesi fino a maggio e talvolta a giugno.

Il riscaldamento delle acque provoca la scomparsa del plancton che non sopravvive alle alte temperature e costringe i pesci (acciuhe) a spostarsi verso latitudini diverse con ripercussioni negative sulla pesca delle

popolazioni peruviane ed equadoregne.

Infatti durante tutta la permanenza della corrente calda i pescatori sono costretti ad una sosta forzata in cui approfittano per eseguire i lavori di manutenzione dei loro pescherecci. Dall'inizio del secolo "il Bambino" si è manifestato 23 volte e fino agli anni '70 aveva un ritmo ciclico regolare di 4-6 anni comparso sempre nel mese di dicembre e perdurando per pochi mesi.

Da alcuni decenni invece sono aumentate sia la frequenza che la distribuzione temporale (la comparsa non avviene solo nel periodo natalizio ma può verificarsi anche in altri mesi) e spaziale (oltre all'America del Sud sono interessate anche le isole Galapagos ed altre zone per una fascia d'acqua larga circa 9000 Km lungo il Pacifico equatoriale).

Secondo alcuni meteorologi questa maggiore frequenza di comparsa del Niño sarebbe in

relazione col generale riscaldamento della terra (effetto serra).

L'origine del NIÑO è da collegarsi alla differenza (o oscillazione) della pressione atmosferica fra il Pacifico orientale Sud-americano e quello occidentale indonesiano ed australiano, scoperta da Walker negli anni '30 e denominata Southern Oscillation = Oscillazione australe).

Questa oscillazione australe determina una caduta, ed in taluni casi una anche una inversione di direzione di provenienza, degli Alisei, venti costanti che soffiano nelle basse latitudini, del Pacifico meridionale, da Sud-Est verso Ovest lungo l'Equatore.

Quando la pressione atmosferica è alta lungo il lato occidentale del Pacifico (Australia, Indonesia) e bassa in quello orientale (America del sud) si verifica che gli Alisei da Sud-Est si indeboliscono per cui il "termocline" (strato che divide le acque tiepide superficiali da quelle profonde o

fredde) tende a risalire in superficie verso Ovest e sprofonda alcuni metri verso Est salita delle correnti ascensionali fredde e ricche di nutrienti (plancton).

Questo fatto costringe i banchi di acciughe a dover migrare verso latitudini diverse cioè a Nord, fino al Canada, o a Sud verso il Gile per potersi nutrire.

La mancanza di pesce ha ripercussioni negative non solo nella pesca delle popolazioni peruviane ed equadoregne, ma anche nella fauna che si ciba di tali pesci. Così abbiamo assistito a stragi di uccelli marini e migrazione dei sopravvissuti, e a moria di piccoli di foche e di elefanti marini in quanto le loro madri, per carenza di cibo, non riuscivano più ad allattarli.

Il riscaldamento oceanico dovuto al Niño determina inoltre anche un riscaldamento dell'aria che, ricca di umidità, si solleva formando dense nubi che causano poi intense piogge sul Pacifico Centrale e Orientale. Così si hanno piogge alluvionali sulle coste americane dalla California al Perù (con interessamento perfino del deserto cileno di Atacama, uno dei luoghi più aridi del mondo), e uragani più frequenti e violenti lungo le coste della Florida.

Per contro si hanno condizioni di siccità estrema in Australia, nelle Filippine e in Indonesia, con pericolo di sviluppo di incendi disastrosi. Gli effetti del Niño non si fermano tuttavia qui. In Canada ad es. si sono avuti inverni così miti con scarsità di neve da creare problemi agli impianti scistici. In Sud-Africa si sono manifestate prolungate siccità.

Le barriere coralline di Costa Rica, Panama, Colombia e Isole Galapagos subiscono danni per scarsità di nutrienti nelle acque calde.

Di recente i meteorologi hanno rivolto la loro attenzione ad un fenomeno avente caratteristiche opposte a quello sopra descritto e chiamato ironicamente "LA NIÑA".

In questo caso si ha una alta pressione lungo il lato occidentale del Pacifico e bassa in quello orientale che determina una intensificazione degli Alisei da Sud-Est che provocano un allontanamento delle acque superficiali calde sia dall'equatore che dalla costa verso la zona occidentale del Pacifico permettendo la risalita lungo le coste del Sud-America delle acque profonde fredde e ricche di nutrienti della corrente di Humboldt. Con la Niña cambia anche la distribuzione delle piogge che si concentrano copiose in Indonesia mentre scarseggiano lungo le coste meridionali americane. Per cercare di prevedere l'evento Niño i climatologi hanno distribuito nella zona equatoriale dell'Oceano Pacifico delle boe galleggianti che misurano venti, temperatura dell'acqua, correnti, i cui valori vengono trasmessi, via satellite, ad appositi centri per la rielaborazione computerizzata.

Lo studio del Niño riveste importanza non solo per quelle zone del Pacifico equatoriale ma anche per capire in quale modo e in che misura un fenomeno così lontano può influenzare l'evoluzione climatica di paesi molto distanti quali quelli del bacino del Mediterraneo.

Graziano Tremori



A proposito di ...
preparazioni

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

RECIPIENTI DI COTTURA

Prima parte

Ritengo che tra i compiti di un operatore della salute, come il farmacista, rientri anche quello di divulgare notizie che migliorino l'alimentazione, aspetto importantissimo della nostra vita.

In particolare vorrei occuparmi, questa volta, dei recipienti di cottura in funzione dei materiali di cui sono fatti.

Non basta produrre nelle nostre compagne alimenti sani e di buona qualità, occorre anche saperli cuocere in modo da non alterare le caratteristiche sanitarie e qualitative di partenza. Molto dipende dai materiali con cui sono costruiti i recipienti di cottura. Vediamo allora di farci un'idea dei pregi e difetti delle diverse pentole e padelle esistenti in commercio che presentano tutte caratteristiche sia positive che negative più o meno importanti. Chi opera in cucina ha una grossa responsabilità perché può modificare, distruggere o creare sostanze medicinali di attività terapeutica. Considerando che non è facile scegliere, fra le molte disponibili, quelle più adatte, vediamo di seguito i pregi e i difetti delle diverse pentole in base ai materiali con cui sono costruite (in rigoroso ordine alfabetico, in quanto in ognuna di esse, ad eccezione delle pentole in alluminio che sono decisamente da sconsigliare, potrete trovare quella che fa al caso vostro).

ACCIAIO INOX

Pregi. Sono adatte per cotture lente e prolungate, specialmente se sono fornite dello speciale fondo che accumula e diffonde dolcemente il calore. Sono molto resistenti e possono durare in ottime condizioni per decenni.

Difetti. Occorre però fare attenzione al sale grosso, aggiunto magari quando il liquido contenuto della pentola non è ancora in ebollizione. Prima che i cristalli salini si possano sciogliere, riescono ad aggredire il fondo del contenitore, staccandone piccoli frammenti. Al di là del fatto che l'acciaio inox contiene discrete quantità di nichel e di cromo (elementi certamente non salutari), alcuni residui di detersivi vengono trattenuti nelle anfrattuosità del fondo durante il lavaggio della pentola e una pulizia soddisfacente diventa problematica. Il consiglio è di aggiungere il sale solamente durante l'ebollizione, comunque mescolando finché non si sia sciolto completamente.

ALLUMINIO

Pregi. Nessuno.

Difetti. Questo materiale è decisamente da sconsigliare. Parecchi alimenti (come cipolla, pomodoro, frutta, aceto) sono in grado di attaccarlo e di disperderne minuscole quantità nel cibo. I danni provocati dall'ingestione di alluminio si manifestano a livello scheletrico e renale o a livello cerebrale (si ipotizza che la demenza senile sia provocata anche da una intossicazione cronica di alluminio). L'ingestione cronica di alluminio comporta inoltre vari disturbi come meteorismo, alterazioni digestive, ulcere gastro-duodenali, mal di testa, stitichezza. Ovviamente le pentole di alluminio non sono adatte per conservare il cibo cotto.

ANTIADERENTI

Pregi. Questi contenitori sono il risultato di una tecnologia relativamente recente e, se usati con le dovute avvertenze, permettono di cucinare piatti leggeri, senza aggiunta di grassi.

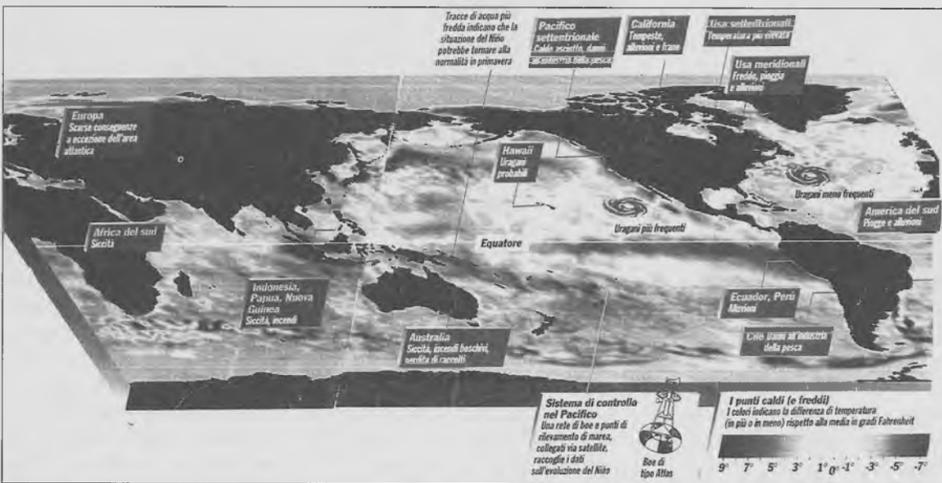
Difetti. Il difetto di queste casseruole consiste nella estrema delicatezza del rivestimento interno se portato in contatto con il metallo. In pratica, il rivestimento antiaderente si rovina in modo irrimediabile se, per mescolare gli alimenti, si utilizzano cucchiai o forchette di acciaio. In questo modo non solo va progressivamente perduta l'antiaderenza, ma vengono dispersi nel cibo, e successivamente ingeriti, frammenti di materiale plastico. Il cibo contenuto nelle pentole antiaderenti va quindi rimesso esclusivamente con cucchiai di legno. Queste pentole, infine, non vanno mai lasciate vuote sul fuoco: il film plastico che ricopre la superficie interna brucerebbe rapidamente.

GRES

Pregi. Il gres è un materiale igienico e resistente. Gli oggetti in gres sono cotti in forno a temperature che superano i 1.300° e perdono la porosità tipica della terracotta in quanto, a quelle temperature, inizia nel gres un processo di vetrificazione. La pentola, infatti, non si impregna dell'odore e del sapore dei cibi, non è attaccabile dall'acidità degli alimenti e rimane perfettamente e facilmente lavabile. A testimonianza della durezza e resistenza del gres ricordiamo che questo materiale è impiegato anche per recipienti destinati a contenere sostanze chimiche, per piastrelle da esterni e per apparecchiature industriali.

Difetti. Anche con questo materiale come per il vetro, bisogna evitare eccessi sbalzi di temperatura.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)



Quello appena archiviato, risalendo a dati statistici, è stato il Natale più freddo degli ultimi anni.

Le caratteristiche più salienti del mese di dicembre sono state per un lungo periodo le giornate serene, le temperature basse (specie nei valori minimi) e le scarse precipitazioni. Tuttavia il freddo che ha colpito la nostra zona non è da considerarsi eccezionale, bensì occasionale.

In verità l'inverno anticipato è stato molto rigido e tutto ciò è stato dovuto all'afflusso di aria artica, convogliato dalla situazione anticiclonica stabilitasi su l'Europa. E quindi il freddo verificatosi è da essere considerato come una classica situazione che può manifestarsi nei mesi invernali.

L'eccezionalità di tutto il periodo, semmai, è stata rappresentata da una buona percentuale di giornate serene. Ma perché tutto questo? E' bene dire a questo proposito che nelle aree anticicloniche esiste un movimento orizzontale dell'aria verso la periferia. Ciò comporta una discesa di aria dagli strati più elevati che permette all'aria stessa di riscaldarsi e dissolvere la nuvolosità.

In questi casi l'intenso raffreddamento notturno per irraggiamento ha causato il deposito di

cristalli di ghiaccio, cioè la brina. E' da considerare comunque che nella nostra latitudine l'inverno è stato sempre caratterizzato da marcata stabilità anche di segno opposto. Per quanto riguarda le precipitazioni è il caso di dire che esse sono state scarse e che ad iniziare dagli anni '80 è seguito, purtroppo, un lungo periodo di modeste precipitazioni le quali non hanno mai fatto registrare un valore rientrante nella media stagionale.

Rari sono stati i casi di piogge continue e superiori alla media stagionale tranne i casi del

dicembre 1981-1987-1995 e 1996. L'umidità relativa ha fatto registrare punte elevate rispetto alla media stagionale; da far registrare un accenno a nevicata il 10 dicembre e sei casi di vento.

DATI STATISTICI

Minima -5 (-6,8), Massima 11,8 (-4), Minima media mensile 0,7 (-3,8), Massima media mensile 7,2 (-2,4), Media mensile 3,9 (-3,1), precipitazioni mm. 25,79 (-45,47).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione. Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIANZI AL 1997		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	DICEMBRE 1998
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	3,8	8,5	-2,2	+0,5	1,44	95	80	M. Nuvoloso	
2	2,8	6	-2,5	-3,7	0,58	85	88	Coperto	
3	3,5	8,8	-0,5	+3,1		88	70	Nuv. Var.	
4	6	9	+3,2	+2,5	8,69	98	85	Coperto	
5	6	8	+3	-1,8		98	80	M. Nuvoloso	
6	-1,6	5	-5,4	-1,7		88	70	Nuv.	
7	-3,2	5	-4	-2,3		90	60	Sereno	
8	-5	5	-7,8	-3,3		80	52	Sereno	
9	-3	4	-5,8	-3,5		90	75	Nuv.	
10	-1	3,8	-5,6	-6,2	0,60	95	80	Coperto	
11	1	6	-1,8	-2,5	12,16	98	95	Coperto	
12	4	7	+1	-7		88	70	Poco Nuv.	
13	3	7,5	-1	-4,8		90	80	Poco Nuv.	
14	0,2	7,8	-2,8	-1,6		98	90	Nuv.	
15	-2,2	8,2	-5,2	+0,7		80	70	Poco Nuv.	
16	-1,8	9,5	-4,6	+4		95	80	Sereno	
17	2,5	11,8	-1,3	+3,3		90	50	Sereno	
18	3	11	-1	-0,3		80	50	Sereno	
19	0,5	8	-9,5	-7,8		90	80	Nuv.	
20	4	10	-7	-5,5		90	85	M. Var.	
21	5,8	9,2	-4,2	-3,1	2,02	95	88	Coperto	
22	2	6,5	-5,3	-5,3		80	60	Sereno	
23	0,5	6,2	-5,7	-5,1		68	50	Sereno	
24	-1,8	6,8	-6	-4,2		80	70	Poco Nuv.	
25	-1	6	-4	+0,2		83	65	Sereno	
26	-3	6,2	-8,1	-4,6		90	70	Sereno	
27	-1,8	4	-9,3	-7,3		95	88	Coperto	
28	0,5	7,7	-2,5	-2	2,10	95	80	Nuv.	
29	1	6,8	-0,8	-1,5		95	85	M. Nuvoloso	
30	-1	6,5	-4	-0,3		95	85	Nuv.	
31	-2	6,2	-6,8	-6,2		95	80	Nuv.	

GINO GHEZZI: L'ARTISTA CHE DA VOCE AL LEGNO

Due chiacchiere con un cortonese davvero bravo

E difficile trovare qualcuno che non conosca personalmente o che comunque non abbia mai sentito parlare di Gino Ghezzi, cortonese, artista del legno.

In ciascuno dei lati lo si conosca, lo si stima e lo si rispetta sia per quello che è e sia per quello che ha realizzato. Io ero tra quelli che ne aveva sentito parlare, da mio padre in particolare. Nei miei ricordi di

cava non mangiare) si dava da fare scolpendo casse funebri.

Poi viene assunto dalla Banca Popolare, per svolgere alcune mansioni particolari, ma la sua passione è il legno, e il tempo libero lo impiega lì, a scolpire, a modellare, a creare. Gioca anche al pallone, centravanti del Cortona sotto la presidenza Biagiotti, mi mostra delle foto, la zona è quella degli attuali campi da tennis, un grande campo da calcio e tanta



bambino lo rivedevo appunto passeggiare con la moglie in Cortona. Non pretendevo per questa ragione di conoscerlo così a fondo da poter scrivere qualcosa di lui e delle sue opere in legno senza parlare con lui. E proprio questo mi ha spinto a fare due chiacchiere, con l'uomo e con l'artista, volevo dare spirito all'immagine un po' sbiadita che avevo di lui e così, previo appuntamento, mi sono recato in casa sua, l'estate scorsa. Mi sono trovato davanti un uomo della sua età, in ottima forma fisica e mentale immerso nel suo piccolo museo, pieno delle sue splendide opere, ognuna con la sua storia, i suoi ricordi.

Mi accoglie la gentile e delicata assistente e mi siedo di fronte al Maestro, non sapendo da dove cominciare. Comincia invece lui ed ecco la sua storia. Classe 1908, babbo calzolaio, la scuola di allora o meglio il collegio lo si sceglieva, un po' come oggi, pensando al mestiere che si sarebbe fatto da grande. Gino parte con la scuola di disegno dei prof. Cocchi-Adorno, poi fa il falegname nel Laboratorio in Palazzo Cinaglia diretto da Martelli, che ha realizzato l'attuale portone della Banca Popolare di Cortona. Arriva presto il momento del servizio militare, tra Torino e Milano, e si torna a Cortona, nel 1930, a dirigere il Collegio con 70 ragazzi, in qualità di censore. Conclusa questa esperienza, Gino Ghezzi si trova a lavorare nella Fabbrica Aerei di Passignano, reparto legno e metallo insieme ad altri 33 giovani. Nel frattempo (e mi sottolinea che erano tempi in forte fibrillazione e dove non lavorare signifi-

polvere.

Nel frattempo carpisce altri segreti ai maestri Argentini e Del Soldato utilizzando preziosissimi ferri del mestiere regalati dal sig. Caneschi quando era piccolo e frequentava il collegio. La sua prima importante opera è un candelabro per la Chiesa del Calcinato, così bello che i ladri una notte se lo portano via credendola un'opera d'antiquariato. Il 1969 è l'anno della pensione, il che significa dedicarsi a tempo pieno all'attività del cuore e dello spirito. E via con l'intaglio, in un susseguirsi di capolavori che mi mostra in foto e dal vivo passando, io lui e l'assistente, da una stanza all'altra, da una "sezione" all'altra.

Espone varie volte le sue opere al pubblico, ottiene riconoscimenti, primi premi in occasioni importanti, nel 1983 il presidente Sandro Pertini lo nomina Cavaliere, le sue opere (leggi, amboni, candelabri, sedie...) si trovano in S. Filippo, al Calcinato, nella Sala Francescana di S. Margherita, insegna per 4 anni il mestiere ad un altro artista del legno, il cortonese Longo. E via in un susseguirsi di opere che mi mostra con la tipica modestia dei grandi.

L'assistente mi dice che esce raramente, gli chiedo il perché, risponde che Cortona è cambiata, che vederla dalla finestra lo rassicura di più, che il suo mondo è lì, tra le sue opere. Io e l'assistente ci guardiamo, annuendo con il capo, con la consapevolezza della straordinarietà dell'uomo che abbiamo davanti.

Lorenzo Lucani

IL 31 GENNAIO FESTA DELLA "MISERICORDIA" DI CORTONA

Come da antica tradizione la Confraternita S. Maria della Misericordia di Cortona, l'ultima domenica del mese di gennaio, festeggia la sua nascita avvenuta nel lontano 1856.

A tutti sono note le travagliate vicende per la sua nascita e solo la decisa volontà di un aretino, il prof. Antonio Guadagnoli, ha reso possibile tale evento nel lontano 1855 e con decreto del Ministro degli Affari Ecclesiastici del 2.3.1856 e con quello Vescovile del 13.3.1856 è stata riconosciuta.

Molta acqua è passata sotto i ponti, ma tra alterne vicende, grazie ad un numero più o meno numeroso di cortonesi e non, la Confraternita della Misericordia è stata una realtà nella vita della città.

A periodi di vitalità si sono succeduti periodi di "stanca" ma la Misericordia, sempre grazie a quanti hanno creduto nella sua funzione, ha superato ostacoli, difficoltà, crisi economiche, guerre, contrarietà, amarezze, tradimenti e tante, tante altre cose; e sempre è stata pronta ad occorrere ove fosse stata necessaria la sua presenza.

E sempre ha voluto festeggiare la sua nascita nell'ultima domenica di gennaio, festa che sarà rinnovata domenica 31 dicembre 1999.

Anche quest'anno, come lo scorso anno e qualche altro anno nei tempi trascorsi, la cerimonia non avrà carattere esteriore con la presenza di altre consorelle. La festa avrà un carattere molto sobrio, silenzioso, senza tanti fasti esteriori e quindi si limiterà al Triduo preparatorio con le SS.

Messe alle ore 17 nella Chiesa di S. Filippo nei giorni 28, 29 e 30 gennaio e con la Messa Solenne di ringraziamento alla Madonna, sempre nella Chiesa di S. Filippo, alle ore 10,30 di domenica 31 gennaio.

Il lunedì primo febbraio, alle ore 17 sarà invece concelebrata la SS. Messa in memoria dei Confratelli e delle Consorelle che hanno raggiunto la "Casa del Padre" nell'anno 1998.

Il Magistrato si augura che alla SS. Messa di domenica 31 gennaio partecipi l'intera cittadinanza oltre ai Confratelli ed alle Consorelle, per confermare l'attaccamento a questa antica istituzione, voluta dai bisnonni di molti cortonesi che seppero unirsi per rendersi utili nel periodo del colera, che seppero unirsi pronti a "tirare" la vecchia lettiga a mano (ne occorrevano quattro) in qualsiasi ora del giorno e della notte al suono del "campanone" del Comune.

Con il progresso molte tradizioni sono scomparse, alla lettiga si è sostituita la moderna autoambulanza con attrezzatura tecnologica, al muratore, al calzolaio, all'artigiano, al ragioniere, al dottore, al professore che "tiravano" la lettiga, si è sostituito l'autista ed il soccorritore che, previo corso di formazione è pronto ad effettuare le prime operazioni di messaggio cardiaco, di "blocco" delle lesioni agli arti, di prime disinfezioni, di respirazione bocca a bocca perché l'infermo possa raggiungere l'ospedale ed affidarlo alle cure del medico.

Ma questo progresso ha involontariamente allontanato un po' tutti dalla Associazione ritenendo che il servizio fosse

qualcosa di "dovuto" Ma un'Associazione vive solo se gli Associati vivono la vita dell'Associazione e non ritengono che eleggendo il Consiglio di Amministrazione si sia fatto il dovuto.

Il Consiglio di Amministrazione può gestire la vita amministrativa dell'Ente, specie con tutta la burocratizzazione che le

stenza che la Misericordia può offrire.

Proprio in mancanza di risorse tali da garantire il pagamento degli stipendi ai dipendenti necessari per assicurare un servizio di 24 ore su 24 di autoambulanza con medico a bordo, cioè non meno di cinque autisti, la Confraternita ha dovuto



leggi emanate per favorire il volontariato hanno conseguito.

Ed allora occorre strigersi a questa Associazione se si vuole la sua esistenza e non solo chiacchiere su altre chiacchiere.

Diamo la nostra disponibilità oraria per guidare l'autoambulanza, per far compagnia a qualche persona sola che chiede solidarietà e poter spezzare la sua solitudine, per spingere la barrella, per rispondere al telefono. Se queste persone non ci sono, occorre rimediare con i dipendenti, ma questo se esistono le risorse.

Quando queste non ci sono occorrono i Volontari, cioè i Confratelli e le Consorelle e quanti, pur non riconoscendosi in questa figura, vogliono rendersi utili agli altri. C'è posto per tutti e più sono i donatori di solidarietà, più sono le prestazioni di assi-

rinunciare alla convenzione con la USL 8 per assicurare la presenza di tale servizio in Cortona. Cosa che è stata possibile fin quando i tre autisti svolgevano, oltre ai lavoro come dipendenti, altre ore come Volontari.

Ma venendo meno questa loro liberalità, e nessuno poteva pretendere che potessero continuarla, il servizio si è dovuto sospendere, senza però venir meno quella attività di normale trasporto sanitario, non urgente e programmato, che la Misericordia può assicurare con l'attuale numero dei Volontari.

Numero che può aumentare se tanti volessero fare la loro piccola parte, cominciando a partecipare alla S. Messa delle ore 10,30 di domenica 31 gennaio 1999 presso la Chiesa di S. Filippo.

Franco Marcello

PER UN ANGELO



La vita, questa meravigliosa corsa verso il mistero, questo straordinario susseguirsi di fatti gioiosi, ma anche tristi, ci avvolge in un fantastico, meraviglioso e problematico viaggio inarrestabile.

A volte la gioia ci riempie il cuore, altre lo spezza l'angoscia; la nascita è un inno alla vita, ma lo è per tutti? La morte è il termine di questo nostro umano andare. Ma lo è per tutti?

Tutti gli uomini si pongono domande, altrettante sono le risposte: accettabili, fantasiose, realistiche, angosciose, fiduciose, qualunque, cariche di fede.

Anche Luigino Perrina ha attraversato questo mondo, lo ha attraversato in una carrozzella, con un angelo accanto: sua madre.

Ora anche lui Gigi è un an-

gelo.

Dal bianco lettino spuntava il suo sorriso, monito umile ai tanti scontenti di questo mondo, il suo vivere era ed è momento di riflessione, di meditazione. Cosa dire di sua madre attaccata alle sue coperte, premurosa, attenta, nulla, assolutamente nulla, solo "devota" ammirazione.

Gigi era un disabile, ma con l'eccezionale grandezza di un essere vivente che, attraverso gli occhi e il sorriso disarmava le arroganze, spegneva gli egoismi, distruggeva le potenze.

Gigi è ancora esempio vivente e motivazione continua per un cambiamento della nostra monotona vita, delle nostre fragili mete umane. Allora resta una certezza, quel Dio onnipotente, che ha accolto Luigino nell'eterna gloria, accoglierà anche le nostre semplici "ombre", con i nostri non teneri cuori, con i nostri cuori molte volte duri e sordi, duri, ciechi.

Gigi è un "grande uomo", perché era la gioia, il sorriso, la visibilità terrena del cielo.

Luigino grazie di averci dato un insegnamento, duro da accettare, non facile da mantenere, ma di una validità "eterna": l'amore.

Ivan Landi

Nella foto: Gigi nel giorno del suo compleanno.



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costanza conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione
Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Padre nostro..." A (I)

Che cosa fa Dio nella sua interminabile eternità? Non c'è risposta soddisfacente a questa domanda, perché nessuno di noi ha esperienza di ciò che Dio è in se stesso: "Nessuno ha mai visto Dio" dice l'ateo per giustificare la sua incredulità, e la stessa cosa ripete Giovanni, che però subito dopo aprendo un varco nel mistero di Dio, aggiunge: "Ma il Figlio unigenito che è nel seno del Padre ce lo ha rivelato" Gv.1,18.

Ogni uomo infatti comincia il suo vivere, il suo sperimentare, il suo conoscere al momento di diventare cittadino di questo mondo, a differenza di colui che si proclama "Figlio di Dio" e come tale può dire: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù" Gv.8,23 e a Nicodemo dice: "Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo" Gv.3,13. Solo lui pertanto può parlare per propria esperienza di Dio e comunicarla agli altri, come di fatto afferma: "Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo" Mt.11,27.

Ma -sia chiaro- questo solleva il velo su quello che Dio è in se stesso non ci viene da lui offerto come aggiornamento culturale, ma solo come consegna di un segreto geloso, come privilegio di valore unico, riservato a quanti per fede aderiscono a lui, e per questo motivo non più dichiarati estranei e servi, ma intimi suoi: "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi." Gv.15,15.

La missione di Gesù nel mondo è infatti fondamentalmente questa: far conoscere Dio come "Padre" e quello che questo nome contiene di assolutamente nuovo, rivoluzionario, mai sospettato prima da alcuno.

Non è infatti la "paternità" come era attribuita a Dio nelle epoche precedenti, chiamato "padre" nel senso di "artefice" e "creatore" delle cose, come in questo testo di Isaia: "Signore, tu sei nostro padre, noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, noi tutti siamo opera delle tue mani." Is.64,7. La paternità di Dio che Gesù annunzia, e circa la quale ci istruisce, non è da identificare colla "cura paterna" che Dio ha delle cose che ha creato, che pure è un aspetto reale e certo, che Gesù stesso ci ricorda: "Non affannatevi dicendo. Che cosa mangeremo...il Padre celeste sa infatti che ne avete bisogno" Mt.6,31.

La paternità divina che Gesù rivela è prima di tutto il modo interno di essere proprio di Dio, il carattere costitutivo della sua natura, quello che egli è in sé, indipendentemente e prima che

esistano le cose da lui create. E' la "gloria" che Gesù dall'eternità afferma di condividere col Padre: "Quella gloria che avevo presso di te, Padre, prima che il mondo fosse:" Gv.17,5. Gloria di essere tutto quello che il Padre è: "Io e il Padre siamo una cosa sola" Gv.10,30, di essere immagine perfetta della sua sostanza: "Chi ha visto me, ha visto il Padre...io sono nel Padre e il Padre è in me" Gv.14,9-10. E molte altre espressioni simili a queste.

E' facile per noi accogliere questa testimonianza, pensarla e riproporla come dottrina, cosa che fa anche Giovanni in apertura del suo Vangelo: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" 1,1; mentre Gesù, colui che dall'eternità "era presso Dio ed era Dio", parla del Padre "suo" sempre ed unicamente in termini di vita vissuta, riferendo ciò che ha "visto" o "udito" dal Padre o testimoniando il contatto ininterrotto che conserva con lui.

Quando, a dodici anni, rivela per la prima volta il "Padre", meravigliando i genitori terreni che mai lo avevano sentito parlare così, alla domanda di spiegare il suo misterioso e volontario allontanamento da loro, risponde: "Perché mi cercavate, non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" Lc.2,49. O quando, contestato per la guarigione operata in sabato, afferma: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero" Gv.5,17. E' chiaro che per lui questo Dio, che egli chiama Padre suo, non è per lui cosa pensata o creduta per fede, ma qualcosa di estremamente reale e vissuto come per noi parlare di un familiare o di un amico.

E non solo questo. La cosa ancora più importante da notare è che questo rapporto che Gesù mostra di avere col Padre nel tempo, cioè nel suo vivere l'esistenza terrena, altro non è che riflesso, immagine, rivelazione di quello che egli è col Padre nell'eternità.

Così è chiaro quale senso e spessore dovrebbe avere sulle labbra del cristiano, l'invocare Dio come "Padre" quando dice e ripete "Padre nostro che sei nei cieli".

Cellario

LA BEFANA E' ARRIVATA ANCHE A CAMUCIA

Mercoledì 6 Gennaio la Befana è arrivata, a cavallo di una scopa nella sala parrocchiale di Camucia. Ad attenderla c'era un bel gruppo di bambini, accompagnati dai genitori e dai nonni.

L'attesa è iniziata alle quattro del pomeriggio ed è stata rallegrata da canti e giochi, resi più interessanti dalla presenza di due pagliacci veramente simpatici: PiGi e DoppiaVu, nella realtà Spartaco Mencaroni e Nora Adreani, che hanno divertito tutti con le loro trovate.

Inoltre, un gruppo di bambini più volenterosi, conosciuti come i "Gen 4", aveva preparato alcune divertenti scenette, da presentare a tutti gli amici intervenuti alla festa.

L'accompagnamento musicale era affidato alla chitarra di Martin Turra, che si è esibito anche in un rap insieme alla figlia Manana.

Quando ormai era buio, è finalmente arrivata la Befana,

che ha distribuito dolci a tutti i bambini, quindi ha ripreso la sua scopa per volare verso casa.

E' stata una visita che i bambini avrebbero volentieri prolungato, ma la Befana, si sa' è stanca, così tutti si sono raccolti intorno ai tavoli per la merenda.

Il pomeriggio è trascorso in fretta, perché il tempo passa più velocemente quando ci si diverte, e i bambini hanno potuto incontrarsi e giocare insieme.

La festa è stata organizzata dal gruppo "Famiglie Nuove" che raccoglie famiglie residenti a Camucia, Cortona e Terontola, ed ha come finalità la realizzazione di momenti di incontro fra le famiglie, per stare insieme e trasmettere valori positivi soprattutto ai bambini.

Considerato il successo di questa prima iniziativa, è stato fissato un appuntamento per febbraio, in occasione del carnevale.

M.J.P.

FESTE NATALIZIE A MONTECCHIO

La Chiesa italiana ha dedicato il decennio preparatorio al Giubileo del 2000 al tema "Il Vangelo della Carità". Il S.Padre ha deciso di vivere questo 1999 come l'anno del "Padre", impersonato dalla figura del padre come ci è presentato nella parabola del "figliuol prodigo".

Le feste natalizie hanno offerto l'occasione per attuare un inizio solenne a un evento non solo storico ma Divino.

In questa luce sono state vissute nella comunità di Montecchio queste iniziative:

S.Messa della Carità alle scuole Elementari con confessione e offerta di doni, puntualmente consegnati per S.Stefano, agli ospiti della Casa di Riposo



"Sernini-Cucciatti" e alle Monache di Clausura.

Visite ai presepi più significativi realizzati nelle parrocchie della Diocesi. Fotografie effettuate a tutti i presepi preparati dai bambini nelle proprie famiglie. Santa Comunione a tutti gli ammalati della Parrocchia.

Rievocazione della "Storia della salvezza" e dei vari episodi della nascita di Gesù, presentate nella sala parrocchiale da tutte le classi delle scuole elementari e medie e distribuzione dei doni della Befana ad un centinaio di bambini, nel pomeriggio della Epifania. Raccolte di offerte, nella festa dedicata alla S.Infanzia, attraverso la vendita di fiori, da trasformare in opere di Carità (adozione a distanza, aiuti a Mons. Sandrelli.)

Con l'auspicio che questo Amore aiuti tutti a prepararci ad accogliere il Grande Giubileo, con una vita ricca di Opere di Carità.

d.P.B.

LA LUCE CHE NON SI SPEGNE

Il ciclo delle festività natalizie si è concluso. Se è stato impegnato in grandi spese, grandi abbuffate, riposo cerebrale è stato sicuramente deludente. Se invece si è incentrato sull'ascolto, allora l'esperienza è stata diversa.

Per me si è rivelato positivo perché ho raccolto due messaggi di grande educazione morale. Nella chiesa di san Domenico don Antonio Garzi ha invitato a rifles-

sioni costruttive nella Messa vespertina del primo dell'anno. Ricordiamoci di ringraziare Dio. Attualmente la gratitudine è poco praticata, per non dire sconosciuta. A chi viene in mente poi di ringraziare il Padre? Eppure è Lui il Donatore per eccellenza, l'Amico più fidato. Perché non provare a parlargli con animo grato? Ci risponderà, non quando vorremo noi, ma quando sarà

giusto per noi. Nel pomeriggio dell'Epifania ho ascoltato un'altra esortazione: pensare alla Fonte della Luce. Di illuminazioni ne abbiamo anche troppe, ma l'unica luce che spezza le tenebre per aprire un cammino remunerativo è quella del Signore. Potremo avere bagliori d'oro, fiaccolle di ammirazione dai servi, ma senza la Luce Divina vagheremo nel buio spirituale. La Stella di

Natale e i Re Magi quindi non simboleggiano ciò che attira tanto gli uomini: denaro, successo, beni materiali.

Sono invece un faro per non inciampare nelle tenebre del progresso materiale, sono il punto di riferimento per qualsiasi azione degna dell'uomo.

Grazie, don Antonio Garzi!

Nella Nardini Corazza

FESTA DI S. ANTONIO

Le parrocchie di Ossaia, Riccio e San Lorenzo hanno organizzato per domenica 17 gennaio la Festa in onore di S. Antonio Abate protettore della campagna, degli animali, dei semi, degli attrezzi agricoli, delle macchine da lavoro (trattori, ecc.) con il seguente programma: ore 14,30 raduno in loc. Vallone nel piazzale esposizione Macigni, a seguire sfilata lungo la statale 71. Benedizione e rinfresco chiudono la serata.

Mancano 350 giorni al Giubileo



E' Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni

(Filippesi 2,13)

FARSI SANTI E' POSSIBILE

a cura di Giuseppe Piegai

Comprendere cosa significhi essere cristiani, per quello che riguarda i cosiddetti "laici" (che compongono il 99% del Popolo di Dio), è compito essenziale per ciascun battezzato. Se non si riesce a darsi ragione che, il nostro ritenerci "buoni cattolici" deriva da Dio e non dalle nostre buone opere, con la Chiesa Cattolica Romana, non potremo aver nulla a che spartire.

Tutto quello che potremo fare di buono nella nostra vita spirituale, familiare, lavorativa, sociale, non dipenderà dagli sforzi che potremo produrre. In Paradiso non ci andremo perché saremo stati capaci di fare questo o quello, e di evitare la tale o tal'altra cosa.

Il Signore ci chiama a prendere coscienza che lui è l'artefice della nostra salvezza, lui è la nostra forza, è lui che ci santifica, solo però se noi lo vogliamo e lo crediamo.

Una certa catechesi ci ha insegnato a sforzarci di fare le buone opere, facendoci assimilare un concetto che tanto cristiano non è. Tale visione ci spinge a fare le opere buone per meritarcì il Paradiso, per "pagare" a Dio il prezzo del nostro peccato, meritandoci di conseguenza, l'amore di Dio. Ma tutta la Sacra Scrittura, ci dice che questo è un inganno. Noi non saremo santi perché ci sforzeremo di diventarlo, ma saremo santi perché "lui" è santo (cfr. 1Pt 1,16). E' lo Spirito Santo che ci dà la capacità di amare Dio, noi stessi e il prossimo. "Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo" (1Gv 4,19). La nostra salvezza, poi, dipende dall'assenso della nostra volontà alla salvezza già operata da Gesù sulla croce, sulla quale l'amore di Dio ha pagato, al posto nostro, il prezzo del nostro peccato!

Dio non aspetta che noi siamo buoni per amarci, anzi, proprio perché buoni non eravamo avevamo estremo bisogno del suo amore! Ascoltiamo adesso cosa dice in proposito la lettura ai Romani di S. Paolo.

Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Romani 5,8-9

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, ci conferma che questa interpretazione è saldamente cattolica:

Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra. "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati"

(1Gv4,10) (Cf Rm 5,8)

Questo amore è senza esclusioni; Gesù l'ha richiamato a conclusione della parabola della pecorella smarrita: "Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli" (Mt18,14).

Catechismo della Chiesa Cattolica, N. 604-605

Per tutto quanto affermato vogliamo terminare questa breve meditazione invitando tutti gli amici cortonesi e non che leggono queste righe a concedersi, in questo anno del Padre, un rinnovato modo di pensare alla propria religiosità, chiedendo una forte esperienza del suo amore.

Per tutti quelli che si sentono sfiduciati e che non vedono progressi nella propria vita spirituale, di relazione con gli altri, nella famiglia: se è l'amore che vi manca, andate direttamente alla fonte: implorate Dio Padre che mandi su di voi il suo Spirito Santo a farvi sperimentare l'immenso amore di Dio che si trasformerà in amore per il prossimo, per voi stessi e per Dio: solo così potremo ubbidire a quello che agli uomini sembra un comandamento impossibile, ma che con l'amore di Dio dentro il cuore diventa accessibile: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso".

(Lc 10,27)

Ma oggi siamo in molti a volere la stessa cosa

STORIA DI UN PARCHEGGIO MAI REALIZZATO

Se i documenti in possesso di Alleanza Nazionale dicono il vero, e non potrebbe essere diversamente, correva l'anno 1985 allorché il consigliere del nostro Partito (allora M.S.I.-D.N.), presentò al Consiglio comunale una mozione con la quale proponeva alla Amministrazione la realizzazione di un progetto che avrebbe risolto in maniera radicale e fors'anche definitiva il già annoso problema dei parcheggi per il Centro storico di Cortona.

Ispirandoci ad un semplice e modesto disegno esposto qualche anno prima alla mostra dei lavori prodotti durante il loro corso estivo di studi dai giovani della Università della Georgia prospettavamo dunque la possibilità di costruire un grande parcheggio coperto A DUE PIANI sotto il piazzale Garibaldi (Carbonaia).

Poiché l'ingresso al parcheggio era previsto al sottostante Viale Cesare Battisti con la sola apertura di un vano-porta il più possibile ristretto, l'impatto ambientale, su cui molti fondarono allora le proprie obiezioni, sarebbe stato ridotto al minimo. Poiché il parcheggio che avrebbe potuto spingersi fin sotto Via Nazionale - Via S. Margherita e Borgo S. Domenico sarebbe risultato di grande capienza la realizzazione sarebbe risultata più che valida. Poiché l'ingresso alla Città per il visitatore parcheggiante sarebbe stato realizzato in Piazzale Garibaldi lato Borgo S. Domenico quindi proprio in un punto nevralgico del Centro Storico, noi ritenevamo allora e tuttora riteniamo, senza con ciò voler rivendicare priorità di sorta, di aver suggerito una soluzione ottimale del problema dei parcheggi già improcrastinabile fin da quei tempi per la nostra Cortona.

L'anno successivo, vale a dire nel 1986 riuscimmo persino a coinvolgere alla soluzione del problema anche la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, che nella speranza di potersi unificare con la nostra Banca locale, promise, nostro tramite, al Comune di Cortona la somma di un miliardo per la realizzazione del parcheggio.

Che fossimo allora nel giusto lo dimostra il fatto che l'idea, evidentemente valutata per niente malsana, fu ripresa poi nel progetto presentato all'Amministrazione comunale dall'ing. Venturini di Bologna che prospettava una simile soluzione anche se spostata appena più a nord e precisamente nella zona sottostante la Casina dei Tigli. Identica soluzione fu ancora fatta propria dalla Impresa Edile stradale "LE CONDOTTE" che aggiunse un secondo silos nella zona sottostante Piazzale Mazzini (Porta Colonia).

Infine il CONCORSO DI IDEE per un parcheggio coperto che fu indetto e realizzato con la spesa di circa 100 milioni dalla stessa Amministrazione comunale in epoca più recente (metà anni '90), tornava a sviluppare, con progetto assai dettagliato, l'iniziale nostra idea.

A questo punto tutto faceva sperare nella soluzione da noi di A.N. prospettata. Ma la speranza fu ben presto vanificata allorché un responsabile dell'Amministrazione comunale, che oggi pare aspiri a diventare Sindaco, sembra sia

uscito in questa precisa espressione: "finché sarò io nell'Amministrazione e conterrò qualcosa a Cortona non si faranno parcheggi né sotto Piazza Garibaldi, né sotto la Casina dei Tigli, né sotto Porta Colonia".

Alleanza Nazionale ritiene certo che la frase incriminata sarebbe stata al tempo distorta completamente da qualcuno che voleva un gran male al sullodato amministratore in quanto non si può credere che un uomo responsabile fosse tanto ottuso da voler così tanto e soltanto il male di Cortona.

Comunque stiano le cose a noi non fa né caldo né freddo ciò che

poteva e può tuttora pensare l'innominato di cui sopra. A noi fa invece molto piacere ciò che pensarono della nostra iniziale idea i tecnici, gli ingegneri cioè che vinsero il CONCORSO DI IDEE e prospettarono la realizzazione dei parcheggi proprio secondo la soluzione di Piazza Garibaldi.

Oggi poi ci fa persino piacere l'opinione espressa dal firmatario dell'articolo "Un altro parcheggio sotterraneo" apparso su L'Etruria del 31.12.1998 che tratta ancora il medesimo argomento proponendo la stessa nostra soluzione. Sol che a questo proposito al nostro compiacimento vorrem-

mo aggiungere un'ultima considerazione.

Certo l'articolaista può cambiare l'opinione nel tempo e quante volte vuole facendo a meno di accennare al timore dell'impatto ambientale espresso da Lui stesso in altri momenti.

Ciò che invece non dovrebbe essere consentito ad alcuno è il fatto di attribuire a se stessi come parto della propria mente illuminata, la scoperta dell'acqua calda senza neppure dichiararsi pentito delle precedenti posizioni assunte.

La Segreteria di A.N.
Circolo di Cortona

Riceviamo e Pubblichiamo

"LETTERA APERTA A ELIO VTALI"

Caro Elio, mentre ti scrivo questa letterina, ti immagino d'estate, con una camicetta colorata e generosamente aperta, con il tuo sorriso bello e accattivante prigioniero di una bellissima Mercedes.

E' proprio vero, c'è compagno e compagno! Il buon lio in giro per Camucia con la sua vespetta rossa anni 60, il suo cipiglio e l'aspetto un po' grigio e dimesso da funzionario di partito, tu con l'aria gaudente e bohémien di un "self-made man" con l'automobilona e l'atteggiamento disarmante di chi è consapevole d'aver fatto molta strada, novello Re Mida, senza per questo aver studiato Economia alla Bocconi.

Del resto dove non si arriva con una cultura elevatissima si supplisce con intuizioni felici e, a parte la simpatia spero reciproca, ho sempre saputo che ci sapevi fare, distribuendo con sapienza e lungimiranza cartoni e casse di ottimo vino.

Ti ho sempre considerato, anche quando avevi un ruolo istituzionale ed io sedevo tra i banchi dell'opposizione, un imprenditore avveduto prestato alla politica più per disciplina di partito che per una genuina e ben radicata vocazione.

Alcuni mesi fa, alcuni esponenti del Polo, mi hanno pubblicamente rimproverato per aver espresso l'innocente auspicio di vederti candidato a Sindaco dell'Ulivo, tu che esprimi la sintesi perfetta tra una politica casareccia ed un' imprenditoria vincente e un po' ruspano.

Non me ne vogliamo gli sbiaditi ed incolore oppositori del potere politico locale: continuo a pensarla nello stesso modo.

Nella vita contano soltanto i risultati, sei tu l'avversario che vorrei incontrare: davanti ad una tavola imbandita a ingurgitare crostini in attesa della bistecca e delle fettuccine.

Poi il sogno svanisce, l'immagine si appanna e viene fuori che, dopo essere transitato dalla SO.GE.PU (chiamata da Città di Castello a gestire la piscina Comunale...), fai parte di ben 5 società che operano nel territo-

rio (S.p.A., S.r.l., S.a.s., S.n.c. e chi più ne ha più ne metta...).

Ed io che ti credevo incapace di distinguere il conto economico dallo stato patrimoniale di una società, che ti sapevo capace ma digiuno di economia, che ti immaginavo all'oscuro delle varie forme di ammortamento, ti ritrovo socio "accomandante" dell'ex candidato a Sindaco del Polo Camillo Mammoli (per gli amici Fabrizio) nell'acquisto dello Spumantificio di Pietraia!

Si compra per qualche centinaio di milioni il carrozzone di smesso dell'ex DC, si alternano le feste da ballo con una bella Expo, poi, ad incrementare l'affare, arriva il progetto di una zona industriale nuova di zecca con idonea viabilità.

A che serve lo stradone che stanno costruendo alla Pietraia?

Così dopo la cementificazione della terra fertilissima del Vallone, che non ha prodotto alcun beneficio per l'occupazione e ha visto sorgere depositi di laterizi e magazzini all'ingrosso al posto delle sospirate attività produttive, facendo pagare ai super fortunati oneri d'urbanizzazione a prezzi stracciati, finisci per diventare socio dell'ex bambino prodigo del Polo delle Libertà.

Ma non è tutto: ormai lanciati e "senza rete", con un'operazione spericolata, entri a far parte della "Salus Sport - Parco Termale di Manzano S.r.l.", intravedendo un ottimo affare in un'altra "cattedrale nel deserto" del territorio la cui gestione, con l'astensione della solita minoranza (...), era stata già affidata dal Consiglio Comunale e "con poteri di piena autonomia" alla "Cortona Sviluppo S.p.A." proprio la Società di cui sei già presidente!

Nell'oggetto sociale lungo e articolato di questa società sono presenti, tra l'altro, la dietologia e la chirurgia estetica. Insomma un clima da set cinematografico.

Ricordi il film "Sette chili in sette giorni" con Carlo Verdone e Renato Pozzetto?

Cambiano soltanto gli attori: il buon Ferruccio Fabilli nel ruolo di amministratore delegato e l'immane Andrea Viti in

quello del socio.

Ti ricordi quando, ironizzando sulle Terme di Manzano e sul loro futuro, affermai dai banchi del Consiglio Comunale che Chianciano era lontana, che le virtù terapeutiche delle acque erano perlomeno dubbie, che giammai avremmo visto ciccione e signore in menopausa affollare gli ameni vialetti del complesso, simile ad una moschea alla fine del Ramadan?

La grandezza di un uomo sta nel riconoscere i propri errori: altro che Sagra del piccione e Campi di sole!

Il business era a portata di mano e l'imprenditore intelligente deve saper guardare dietro l'angolo.

Se poi dietro il medesimo c'è un potere politico compiacente ed un'opposizione imbecille e collusa che vota con la maggioranza per affidare, con i ben noti risultati (...), la gestione dell'acquedotto e la raccolta dei rifiuti alla "Cortona Sviluppo" il gioco è fatto.

E mentre spuntano come tante scatole cinesi nuove società ed inquietanti sodalizi destinati a condizionare pesantemente l'economia del nostro territorio... c'è chi, nella baccheca di Terontola, chiede interventi a favore della bocciofila ed una nuova lotteria per Cortona!

Dai retta a me, cambia soci: gli ex direttori di Cantine fallite e gli ex candidati a sindaco democristiani benedetti dalla Curia non portano fortuna, oltretutto non li vedo vincenti. Tutt'al più possono garantire un'adeguata "copertura" ed assicurare il silenzio e la sorda acquiescenza di un'opposizione con i risvolti comici.

Prendi me come socio. Potremo, tanto per cominciare, trasformare il teatro Signorelli in un Casinò e mettere tutti i politici cortonesi intorno ad un immenso "Monopoli".

Smessi i panni dell'implacabile Torquemada (quando potrò ti spiegherò chi era...), con tanti capelli bianchi in più e tanto entusiasmo in meno... va a finire che un po' mi diverto anch'io!

Per ora ti abbraccio.

Tuo Mauro Turenci

PORTE APERTE DEL MOVIMENTO AUTONOMO POPOLARE

La lettera aperta inviata alla stampa da parte dell'ex Consigliere Comunale Mauro Turenci, molto conosciuto dalla popolazione cortonese, che peraltro nel periodo in cui è stato all'opposizione, anni 1980/90, ha sempre fatto, molto spesso da solo ed in condizioni difficilissime, battaglie di ideali e non clientelari, per la difesa dell'ambiente e dell'occupazione, deve essere interpretata come "un botto di fine anno" tanto per dire che si chiude con il passato e ci si avvia verso il futuro.

Se così è, non può che fare piacere l'adesione al Movimento Autonomo Popolare l'apporto delle singole persone che evidentemente sono a conoscenza dei principi che hanno portato alla nascita del Movimento stesso, e cioè, quella di concepire la politica come servizio alle richieste dei cittadini e non al perseguimento di fini personali o particolari.

Nel Movimento non vi sono preclusioni a persone di destra, centro e sinistra se non quelle di evitare la confusione nella gestione della "Cosa Pubblica" con sistemi clientelari o di cattiva gestione.

Ben vengano ed aderiscano al Movimento soggetti di diversa estrazione sociale e con culture politiche dissimili!

Il programma, al servizio del cittadino, articolato su basi con

opinioni diverse ma univoco non potrà che essere più ricco e fecondo, tenendo conto delle necessità che si elevano dalla società civile.

Non potranno confluire nel Movimento gruppi o associazioni partitiche che siano estranee ai principi dello Statuto approvato, mentre per fini strategici, liste collegate e con programma condiviso e condivisibile fra i partecipanti alla competizione elettorale amministrativa, potranno scendere in campo, al fine di "rovesciare" la situazione attuale con programmi nuovi e con persone che non abbiano inquinato la politica, con baratti o continui "giri di valzer" per passare da una parte all'altra degli schieramenti.

Nel Movimento saranno ben accette persone coerenti e che abbiano dignità morale! Non potranno trovare spazio quei soggetti che non hanno dato garanzia nel passato o che non la potranno dare in futuro.

Per il resto i contatti verranno presi con tutte le parti interessate ad un progetto di cambiamento e di moralizzazione della vita politica e amministrativa di Cortona e per Cortona e che abbiano un comune denominatore con il Movimento Autonomo Popolare e che rispondano ai requisiti enunciati.

La Segreteria Politica del Movimento Autonomo Popolare

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti.

E' dunque realizzata con il contributo dei quanti vogliono esprimere le loro opinioni. Questa facoltà che voleffieri concediamo ovviamente non può impegnare in prima persona la linea del giornale. Pertanto tutto quanto viene pubblicato è sottoposto al giudizio dei nostri lettori. E' d'obbligo ancora una volta precisare che quanto viene pubblicato può non essere condiviso dalla Redazione de L'Etruria.

NECROLOGIO

GIANCARLO ZENONE

16.1.1998 - 16.1.1999



"Ogni giorno sei nei nostri pensieri.

Il dolore di oggi è parte della felicità di ieri".

Maria Cristina, Elisabetta, Anna Fernanda ricorderanno Giancarlo Zenone in S. Domenico alle ore 17.00 del 16 gennaio 1999.

MARIO DINO BIONDI

Nel settimo anniversario dalla sua scomparsa è sempre vivo nel cuore dei fratelli e dei loro familiari il ricordo dell'indimenticabile Mario Dino Biondi.



TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta.

L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

Terontola Calcio

ANNO NUOVO,
DUE VITTORIE

Dopo la sosta natalizia è ripreso con il 3 gennaio il campionato dilettanti che ha visto il G.S. Terontola impegnato nel vicino stadio di Castiglion del Lago contro la compagine locale in un derby dal "sapore antico".

La formazione di mr. Volpi aveva motivi per affrontare con apprensione la gara anche e soprattutto per le molteplici assenze di titolari che avevano gioco-forza imposto la ridisegnazione dell'intero pacchetto difensivo.

E proprio questo reparto ha commesso, almeno nella fase iniziale, delle ingenuità e mostrato delle sbavature che hanno reso gli avversari più pericolosi di quanto fossero le loro effettive potenzialità.

I bianco celesti hanno però capito che scorciando la squadra e facendo maggior pressing a centro campo la gara poteva essere loro appannaggio; forzando adeguatamente sull'acceleratore hanno segnato nel corso del primo tempo ben 3 reti per merito di Brillo, di Fumagalli, anche se con complicità determinante di un avversario, ed infine con il solito Ricci ben assistito da un preciso lancio di Gori che ha disputato un'ottima partita. Le due reti dei locali, una per tempo, non meritano particolare menzione in quanto frutto di due rigori che l'arbitro ha gentilmente concesso come dono natalizio postumo e che per fortuna non hanno fatto saltare i nervi ai terontolesi ma forse ai locali che a quel punto si aspettavano nella calza di una anticipata Befana il terzo omaggio.

Nella gara successiva del 10 gennaio, quindicesima ed ultima del girone di andata il G.S. si è ripetuto con la vittoria, per 3 a 1, contro la U.S. Pietrafitta fornendo una nuova e convincente prestazione, mettendo in mostra per almeno un'ora azioni veloci ed in profondità "condite" anche in tecnica nonostante il pessimo stato del terreno a cui i terontolesi non sono certo abituati. A dire il vero la gara era iniziata in salita per i bianco-celesti in quanto un banale quarto inaspettato impallo fra portiere e difensore ha "servito" al centro-avanti avversario un pallone d'oro davanti alla porta squarnita per il temporaneo vantaggio.

I locali, motivati da altre ambizioni e sostenuti da un altro passo e da altra determinazione hanno ben presto raggiunto il pareggio con una splendida punizione di Giulio Pipparelli, finalmente schierato dal primo minuto, e poi sono andati in vantaggio con il redivo Prospero che nelle condizioni di domenica trova pochi avversari in grado di fermarlo. Ha infine arrotondato il punteggio il solito efficace Ricci con un goal da campione.

Dopo aver incamerato questi sei punti il G.S. Terontola si è avvicinato alla vetta della classifica ora guidata dal Collepieve dopo gli stop di Tavernelle e Monte Gabbione; quattro squadre racchiuse in tre punti che forse si giocheranno la promozione negli scontri diretti.

Giuliano Marchetti

SECONDA CATEGORIA GIR. B

SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
COLLEPIEVE	32	15	4	1	2	6	1	1	28	13	15		
M. GABBIONE	31	15	6		1	3	4	1	26	12	14		
TAVERNELLE	29	15	4	3	1	4	2	1	17	11	6		
TERONTOLA	28	15	3	4	1	4	3		23	12	11		
PASSIGNANESE	23	15	3	3	1	3	2	3	22	13	9		
CASTIGLIONESE	22	15	4	1	2	3		5	22	21	1		
FABRO	22	15	5		3	2	1	4	20	20	0		
M.PETRIOLO	21	15	5	1	1	1	2	5	20	17	3		
S.NICOLÒ	21	15	3	3	2	3		4	21	20	1		
PANICAROLA	19	15	2	6		2	1	4	14	21	-7		
PONTICELLESE	18	15	3	2	3	1	4	2	8	11	-3		
MACCHIE	17	15	4	1	3	1	1	5	18	20	-2		
PIETRAFITTA	15	15	2	3	2	1	3	4	13	23	-10		
S.SABINA	14	15	2	1	4	1	4	3	15	18	-3		
CORCIANO	12	15	1	2	4	1	4	3	17	26	-9		
P. D. PIETRA	4	15	1	1	6			7	8	34	-26		

Risultati

Giornata n. 15

Fabro-Passignanese	2-1
Macchie-M. Gabbione	1-0
Panicarola-M. Petriolo	0-0
P.d. Pietra-Collepieve	1-3
Ponticellese-S.Sabina	1-1
S.Nicolò-Castiglione	0-1
Tavernelle-Corciano	1-1
Terontola-Pietrafitta	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 16

Fabro-S.Sabina
M.Petriolo-Ponticellese
Macchie-Corciano
P. d. Pietra-M. Gabbione
Panicarola-Castiglione
S.Nicolò-Pietrafitta
Tavernelle-Passignanese
Terontola-Collepieve

BUONO IL CAMPIONATO PROV.LE JUNIORES DEL TERONTOLA

I ragazzi del G.S. Terontola che partecipano a questo campionato, quasi tutti di età inferiore ai 18 anni, meritano una particolare segnalazione ed i complimenti dei tifosi, guidati ed allenati dal giovane e valente tecnico-preparatore

Giuseppe Graziani (già bravissimo giocatore del G.S. Terontola) e soggetto che ha le idee molto chiare, stanno mettendo successi a ripetizione in forza di un gioco collettivo di buona levatura e qualità innestato in un generale impe-

gnone che merita encomio.

Al momento la squadra è insediata al secondo posto in classifica, con velleità di insidiarsi al Todi la leadership del Torneo.

Bravi ragazzi, dunque, e buon proseguimento. G.M.

Al terzo posto con 29 punti nel Girone N di Seconda Categoria Toscana

IL MONTECCHIO CHIUDE IL GIRONE D'ANDATA

Nelle ultime partite la sconfitta col Rassina ed il pareggio con la Capresana portano il Montecchio al terzo posto a due punti dalla vetta. Dovendo fare un bilancio di questa prima metà del campionato si può dire che la squadra approntata dal presidente Barbini e dai suoi collaboratori, all'inizio del campionato ha dato molto ed in qualche partita ha pagato qualche assenza. Certo far fare un altro balzo in avanti bisognerebbe alzare il livello tecnico con altri due elementi ma gli sforzi fatti sono stati tanti e bisogna che i tifosi di Montecchio si accontentino. Infatti oltre a rafforzare la squadra è stato migliorato tutto l'impianto

sportivo. E' stato predisposto un secondo campo ed è stato potenziato il settore giovanile.

E veniamo alle ultime due partite disputate. Con il Lucignano è stata una partita molto emozionante. Le squadre si sono affrontate a viso aperto e dopo varie fasi altalenanti il Lucignano è andato in vantaggio al 50'. Dopo venti minuti è arrivato il pareggio con Capecchi sicuramente uno degli elementi trainanti di questa squadra. Poi a sette minuti dalla fine Caponi siglava il 2-1 poi la gioia dei tifosi del Montecchio.

Come al solito l'arbitraggio è stato scadente, ma i giocatori del Montecchio si devono rendere conto che questo è il livello e

quindi se vogliono puntare al primo posto finale devono reprimere le loro proteste.

Con la Capresana partita abbastanza scontata ma come abbiamo detto anche qualche mese fa per vincere fuori casa ci vorrebbe qualche pedina in più. E veniamo alle formazioni:

Montecchio - Lucignano 2-1

Maggini, Tanganelli, De Luca (64' Tenti), Caponi, Braccini, Botti (49' Capecchi), Ricci (64' Viti), Mariottoni, Biagiolini, Amatucci, Castellani.

Montecchio - Capresana 0-0

Maggini, Tanganelli, De Luca, Botti, Braccini, Capecchi, Viti (Bucci), Mariottoni, Biagiolini, Amatucci, Castellani (70' Ricci).

Classifica finale Girone d'andata

1) Cesa	31
2) Rassina	30
3) Montecchio	29
4) Capolona	25
5) Olmo	24
6) Lucignano	23

Il Montecchio ha vinto 8 volte, ha fatto 5 pareggi e perso 2 partite, facendo 25 gol e subendo 12.

Mauro Alunni

A.S. Fratta

NON ESALTANTE
IL CAMPIONATO

Giunti al "giro di boa" del campionato si può fare un primo bilancio su come la squadra ha interpretato quella prima metà della stagione agonistica.

presenza di acume tattico, perlomeno in alcune partite, ecco che allora si può comprendere come siano maturati certi risultati e la posizione attuale in classifica. Che poi in alcune circostanze, vedi



Premesso che la "sorte" non ha certamente aiutato la compagine di Certini (allenatore) è da rimarcare che le aspettative dei dirigenti e dei tifosi erano per un risultato più positivo.

Le prestazioni delle stagioni precedenti e l'organico davano, e danno, fondate speranze per un campionato, se non di vertice, almeno di alta classifica.

Evidentemente qualcosa non ha funzionato a dovere e ciò può essere dipeso da vari fattori.

Uno può essere individuato nell'impostazione dell'organico che, strada facendo, ha evidenziato la mancanza di un giocatore, a centro-campo, capace di creare gioco e di guidare, con autorevolezza, sia il reparto centrale che quello di attacco.

Un altro va ricercato nell'assenza di un difensore (leggi terzino sinistro) di ruolo e ciò è dimostrato da una certa facilità con la quale la squadra subisce i gol.

La terza ed ultima spiegazione può risiedere nella mancanza di sufficienti stimoli in alcuni elementi dovuta a più di un motivo (non è il caso di analizzarlo). Se a questo si aggiunge la non sempre

partita con il Cesa, persa per uno a zero con rete segnata su rigore concesso con troppa e consapevole generosità dall'arbitro, e spiegabile anche, in parte, dalla forzata assenza di 4 o 5 giocatori importanti per il rendimento dell'intera compagine, il risultato a volte, è risaputo, dipende da cause di forza maggiore, se non sono dettagli trascurabili, sono certamente scusabili ed accettabili.

Assenze che, in parte, sono dovute alla cattiva abitudine, è doveroso dirlo e richiamare tutti ad una maggiore correttezza e senso di responsabilità, di parlare e protestare troppo in campo.

Invece sono difficilmente comprensibili esiti che non trovano riscontri tecnici ed agonistici plausibili.

Allora occorre richiamare tutti ad una maggiore dedizione ai colori, ad un impegno tecnico-agonistico individuale pari alle proprie capacità e caratteristiche e ad una maggiore serietà comportamentale in campo.

Solo così i singoli, come il complesso, potranno ottenere migliori risultati ed avere le gratificazioni da parte dei tifosi e dei dirigenti.

L'augurio e la speranza di tutti è che il girone di ritorno riservi maggiori soddisfazioni che dipendono sì dai risultati, ma anche da comportamenti ed atteggiamenti consoni al ruolo: una partita si può perdere e/o vincere in tanti modi; resta il fatto che un risultato è, più o meno, accettabile in relazione al modo nel quale e con il quale è maturato!

Giuseppe Angori

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
Cesa	31	15	5	1	1	4	3	1	20	11	9		
RASSINA P.S.	30	15	6	1	1	3	2	2	21	12	9		
MONTECCHIO	29	15	6	2		2	3	2	24	10	14		
CAPOLONA	25	15	3	3	1	3	4	1	20	10	10		
OLMO	24	15	5	3		1	3	3	25	17	8		
LUCIGNANO	23	15	3	4		2	4	2	27	18	9		
CASTELLUCCIO	21	15	5	2			4	4	17	18	-1		
CAPRESANA	19	15	4	4			3	4	16	13	3		
PIEVE AL TOPPO	19	15	2	5	1	1	5	1	11	8	3		
MONTERCHIESE	18	15	4	1	3	1	2	4	22	26	-4		
TALLA	17	15	4	1	2		4	4	18	21	-3		
FRATTA S.C.	17	15	4		3	1	2	5	13	18	-5		
STRADA	17	15	2	4	2	2	1	4	16	21	-5		
ALBERORO	13	15	1	3	3	2	1	5	20	29	-9		
ETRURIA P.	8	15	1	4	2		1	7	13	31	-18		
CHIUSI V.	7	15	1	4	3			7	13	33	-20		

Risultati

Giornata n. 15

Alberoro-Etruria P.	2-1
Capolona-Olmo	2-1
Capresana-Montecchio	0-0
Castelluccio-Pieve al T.	0-0
Fratta S.C.-Cesa	0-1
Lucignano-Strada	4-0
Rassina P.S.-Chiusi V.	3-1
Talla-Monterchiese	4-3

Prossimo turno

Giornata n. 16

Alberoro-Monterchiese
Capolona-Chiusi V.
Castelluccio-Strada
Etruria P.-Pieve al Toppo
Fratta S.C.-Olmo
Lucignano-Capresana
Rassina P.S.-Cesa
Talla-Montecchio



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



Palestra

Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

Pallavolo: Effe 5 Cave

INTERVISTA ALL'ALLENATORE STEFANO LUCARINI

La squadra di pallavolo Cortonese sta decisamente puntando alle posizioni di vertice della classifica e siamo certi che saprà essere una delle protagoniste di questo campionato.

Sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Stefano Lucarini della sua squadra e dei propositi che si sono posti.

Stefano Lucarini allenatore della pallavolo Cortona, l'avresti detto qualche anno fa?

Sinceramente no, una volta chiusa la mia carriera come giocatore non pensavo ad un mio ritorno come allenatore; il destino ha voluto così.

La tua carriera di allenatore vanta già esperienze importanti!

Ho allenato per tre anni la pallavolo Trasimeno, in serie C2 con buoni risultati, ho allenato per molti anni anche i settori giovanili della Cortonese, fatto mini volley esperienze tutte gratificanti.

La fase di preparazione al campionato è stata buona; in coppa sei soddisfatto del risultato?

Abbiamo giocato delle buone gare di qualificazione perdendo nella fase finale, tra l'altro al tie-break contro la squadra che ha stravinto la coppa: tutto sommato un bilancio positivo.

Una partenza di campionato molto buona, confermata dagli ultimi risultati!

Sì, è stata una buona partenza anche se l'inizio di campionato è stato funestato da una vicenda che

ha pesato dal lato psicologico: mi riferisco alla partita che ci hanno data persa perché secondo la federazione siamo giunti in ritardo, ma in realtà noi non avevamo avuto notizia dell'anticipo della partita.

Il ricorso ci ha dato poi ragione, il comitato nazionale ci ha ridato i tre punti che ci avevamo tolto e ci ha dato la possibilità di rigiocare la partita in data da destinarsi. Abbiamo superato anche questo "impatto" psicologico che poteva essere deleterio perché senza nostre colpe avevamo sei punti in meno. Tutto sommato la squadra ha reagito bene, e adesso che la situazione si è chiarita abbiamo anche un altro spirito.

Vincendo la partita da recuperare, alla vostra porta sareste in alto....

Nelle posizioni di vertice, in seconda posizione se riuscissimo a vincere la gara a punteggio pieno.

La società all'inizio aveva promesso qualche giocatore in più che non è arrivato come "sentì" adesso questa squadra?

Certo un buon organico ha il notevole vantaggio di avere alternative, abbiamo diversi giocatori che si possono alternare a quelli in campo, giocatori con valenze tecniche e atletiche molto simili. Questo è un vantaggio che potrebbe tornare utile con il prolungarsi del campionato, con i vari problemi che il susseguirsi delle gare potrebbero comportare. Un

vantaggio non trascurabile.

Quanto pensi che "pesi" Aglietti in questa squadra?

Ha un ruolo importantissimo, è un giocatore con esperienza, ha giocato a buoni livelli: è un elemento che anche dal punto di vista caratteriale oltretutto tecnico è fondamentale e poi gioca nel ruolo che costituisce il fulcro del gioco di tutta la squadra.

Gli obiettivi che ti eri posto quando sei stato chiamato sono gli stessi di adesso?

La squadra che mi era stata prospettata doveva essere leggermente diversa; dovevamo esserci qualche elemento in più con i quali il campionato sarebbe stato alla nostra portata.

Non dico che così adesso non lo sia, questo gruppo di ragazzi certo affiatati, dovrà sudare le proverbiali sette camicie per riuscire a restare in vetta sino all'ultimo e magari giocarsi tutto nel rush finale.

Una previsione: dove sarete alla fine del campionato?

Difficile davvero da dire; c'è un certo equilibrio, non ci sono grossissime squadre che possono dominare nettamente. Così qualsiasi previsione che possa riguardare gli avversari e la nostra squadra sarebbe molto difficile da fare, per non dire poi "campata in aria".

Se la buona sorte ci assisterà potremo dire la nostra sarà durissima sino alla fine.

Cercheremo di sfruttare a pieno le nostre potenzialità.

R. Fiorenzuoli

Eccellenza: Cortona Camucia

CON UNA VITTORIA SALUTA IL NUOVO ANNO, MA NON BASTA

Dopo ben 16 gare del campionato di Eccellenza il Cortona-Camucia si ritrova con soli 7 punti in classifica frutto di quattro pareggi e di una sola vittoria avvenuta nel nuovo anno contro la Fortis Juve.

Fa davvero malinconia pensare allo scorso campionato quando gli arancioni lottavano per le prime piazze e vedere il divario dalla penultima in classifica di ben 11 punti con la vana speranza di poter recuperare le posizioni grazie ad un girone di ritorno che dovrebbe avere dello strepitoso.

Tanti sono stati i problemi non risolti che hanno portato a questa situazione e sono ormai talmente noti che non gioverebbe riproporli qui adesso, ma certo fa pensare il fatto che al di là delle carenze tecnico tattiche di inizio campionato e di qualche problema in assetto alla squadra che anche Gallastroni non è ancora riuscito a risolvere, gli arancioni in casa non hanno conquistato nessun punto, lamentando è vero varie sfortune in tante gare ma dimostrando sicuramente poco acume tattico, scarsa aggressività, e poco carattere agonistico.

Certo il nuovo anno sembrava essere giunto con una buona stella visto che nella partita in trasferta del 3 gennaio gli arancioni erano riusciti a cogliere una bella vittoria in trasferta contro la Fortis Juve che anch'essa in lotta per non retrocedere non ha concesso nulla agli avversari.

La squadra di Borgo San Lorenzo ha dovuto subire le tre reti degli arancioni tutte nella ripresa

in cui la squadra di Gallastroni è riuscita a venir fuori bene dopo un primo tempo interlocutorio.

Tre bei contropiedi finalizzati da Alboni, Tiezzi e Magi hanno praticamente chiuso la partita e solo nel finale i padroni di casa sono riusciti a segnare il goal della bandiera.

Puntualmente però nella gara successiva il Cortona-Camucia non ha saputo ripetersi e così contro il San Quirico pur resistendo strenuamente al 91° ha dovuto subire il goal della sconfitta.

A dire il vero pur in una partita avara di emozioni il Cortona-Camucia aveva meritato il pareggio se non altro per la strenua difesa della propria area, ma su un campo insuppato dalla pioggia e con avversari mai domi, i ragazzi di mister Gallastroni hanno forse pensato troppo pre-

sto di avercela fatta.

Un peccato davvero.

Dopo la gara vinta in quel di Firenze che aveva dato morale alla squadra, adesso si ritrova sempre più sola in fondo alla classifica con la sola possibilità di giocare partita dopo partita fino all'ultimo respiro, sperando che alla fine i conti gli diano ragione, ma sarebbe un'impresa a dir poco eccezionale.

Intanto la prossima gara vedrà gli arancioni battersi tra le mura amiche in un derby contro il Sansovino.

Speriamo che gli impeti agonistici che una sfida di tal genere dovrebbe portare, aiutino gli arancioni a conquistare la prima vittoria tra le mura amiche o almeno un misero punto.

Riccardo Fiorenzuoli

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 16		Giornata n. 17	
Barberino-Sinalungnese	2-1	Castiglione-San Quirico	
Fortis Juv.-Poppi	1-1	Chiusi-Lanciotto C.	
Lanciotto C.-Castiglione	1-0	Cortona Camucia-Sansovino	
M.M. Subbiano-Firenze Ov.	2-2	Figline-Vaianese	
San Quirico-Cortona Camucia	1-0	Firenze Ov.-Scandicci	
Sansovino-Figline	0-0	Poppi-Barberino	
Scandicci-Chiusi	1-1	Sinalungnese-M.M. Subbiano	
Vaianese-Valdema	2-0	Valdema-Fortis Juv.	

S	Q	U	A	D	R	A	P	G	IN CASA			FUORI			RETI		
									V	N	P	V	N	P	F	S	DR
LANCIOTTO C.	29	16	4	4	1	4	1	2	17	14	3						
POPPI	26	16	3	1	3	4	4	1	17	13	4						
CHIUSI	25	16	3	5		3	2	3	21	14	7						
SANSOVINO	25	16	4	4		2	3	3	20	14	6						
BARBERINO	24	16	3	4	2	3	2	2	18	16	2						
M.M. SUBBIANO	22	16	3	4	2	3		4	23	16	7						
VAIANESE	22	16	4	3	2	2	1	4	15	18	-3						
FIRENZE OV.	21	16	3	3	1	2	3	4	27	24	3						
CASTIGLIONESE	21	16	2	3	3	4		4	19	20	-1						
VALDEMA	21	16	4	2	1	1	4	4	15	16	-1						
SAN QUIRICO	21	16	4	1	3	1	5	2	14	16	-2						
SINALUNGHESE	20	16	5	1	1		4	5	21	23	-2						
FORTIS JUV.	19	16	3	2	4	2	2	3	17	23	-6						
SCANDICCI	18	16	2	5	2	1	4	2	17	17	0						
FIGLINE	18	16	2	3	2	1	6	2	15	18	-3						
CORTONA CAMUCIA	7	16				7	1	4	4	14	28	-14					

Nel Trofeo Nazionale di Nuoto Città di Cortona

LA SOCIETA' CORTONESE E' SECONDA IN CLASSIFICA

Il Gruppo Agonistico del Centro Nuoto Cortona questa volta l'ha combinata proprio bella! Con un piccolo manipolo di atleti mirabilmente guidato dall'allenatore Umberto Gazzini è riuscito ad agguantare un ambizioso secondo posto nella manifestazione nazionale di nuoto del 3 e 4 gennaio 1999 svoltasi presso la piscina comunale situata a Camucia.

Tale manifestazione, denominata "Trofeo Nazionale di Nuoto Città di Cortona", giunta alla quinta edizione consecutiva per merito del validissimo presidente Lido

Neri e di un gruppo di dirigenti molto affiatati, ha visto vincere ancora una volta i simpatici amici del C. S. Casandrino (Napoli), ma il Centro Nuoto Cortona, come già annunciato, ha messo dietro formazioni di alto lignaggio come la DDS di Milano, il Centro Nuoto Alto Tevere di Città di Castello, l'Arezzo Nuoto ed altri dodici gruppi sportivi provenienti da gran parte della penisola.

Alla presenza della campionessa Manuela Dalla Valle (ben cinquanta titoli italiani vinti soprattutto nelle specialità della rana ed importanti risultati in



Federica Amorini, Manuela Dalla Valle, Fabio Lupi, Michele Fanicchi.

ambito europeo e mondiale in oltre venti anni di carriera) i nostri atleti si sono esaltati conquistando vittorie e piazzamenti interessanti. Michele Fanicchi, dopo un anno di infortuni, malattie e disavventure varie, è riuscito a trionfare nella combinata della rana (m. 50 - 100 - 200) raggiungendo il più alto gradino del podio.

Si sono piazzati al secondo posto nello stile libero (combinata m. 50 - 100) Fabio Lupi, nonostante che per problemi di lavoro non possa allenarsi più di tanto, e Alessandra Storri.

Ancora seconda nella combinata della rana è risultata l'insostituibile Federica Amorini.

Terzi posti inoltre per Manuel Forti (combinata 50 - 100 farfalla) e Francesco Segato (combinata 50 - 100 dorso).

Infine altri punti sono stati conquistati da Martina Antonielli che si è ben piazzata nella combinata della rana.

Due parole vanno spese anche per i piccoli debuttanti (nove anni) Michele Santucci e Giada Caprini che nelle prove loro riservate hanno dimostrato doti interessanti da seguire con molta attenzione. Un numero pubblico ha seguito i due giorni di gare sottolineando con calorosi applausi le prestazioni di tutti gli atleti.

Solidago



Michele Fanicchi, vincitore della combinata specialità rana (m. 50-100-200) viene premiato dalla campionessa Manuela Dalla Valle. Secondo Stefano Iaccarino, C.S. Casandrino. Terzo classificato Guido Berlati, DDS Milano.

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

GENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Alfa Romeo

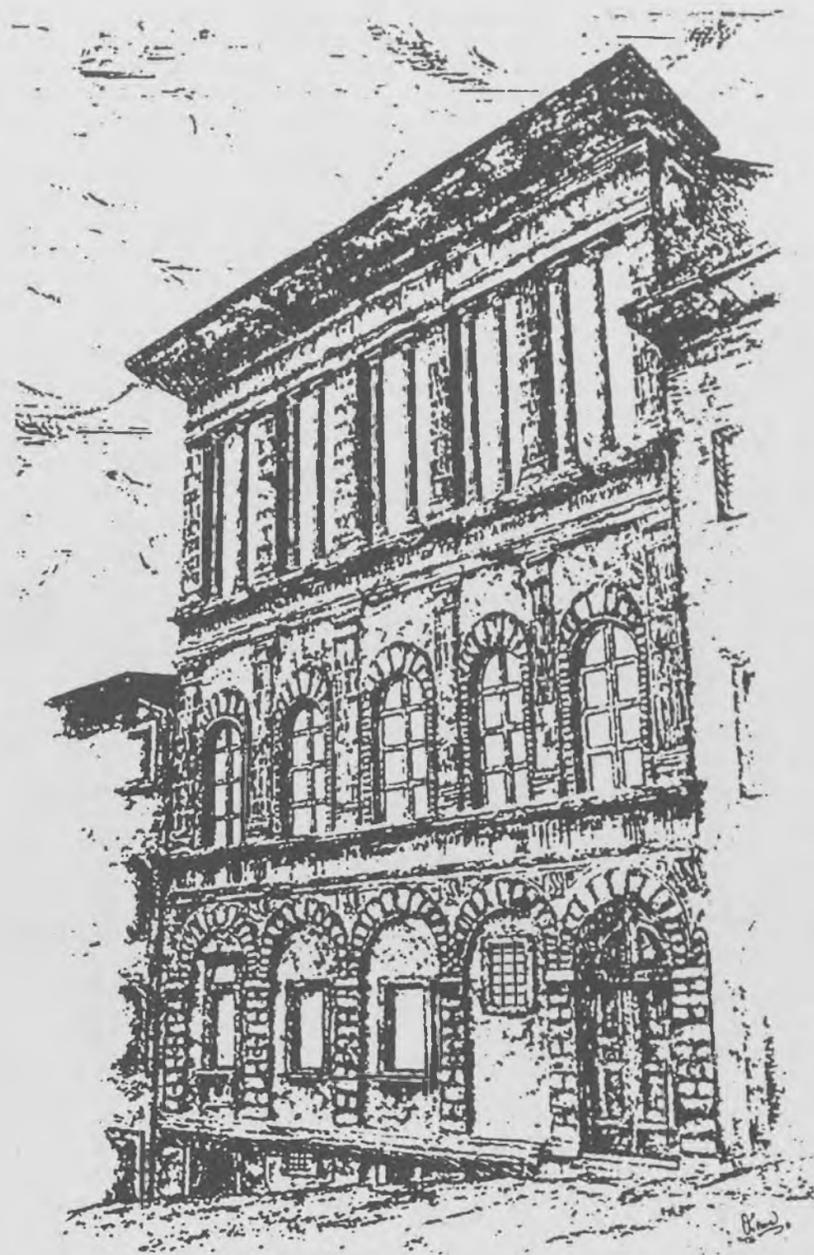
Concessionaria per la Valdichiana

at TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509